

CITTÀ DI BASSANO DEL GRAPPA  
Medaglia d'Oro al Valor Militare

**RELAZIONE**  
*ART. 34 DEL D.L.179/2012*  
*CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 221/2012*

**CONTRATTO DI SERVIZIO  
PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI  
NEL TERRITORIO DEL  
COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA  
AFFIDAMENTO IN HOUSE A ETRA S.P.A.**

DICEMBRE 2014

## **INDICE**

<b>1.PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>2. RIFERIMENTI NORMATIVI.....</b>	<b>3</b>
<b>3. CONTENUTI SPECIFICI DEGLI OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E SERVIZIO UNIVERSALE .....</b>	<b>6</b>
<b>4. GLI OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E SERVIZIO GENERALE.....</b>	<b>7</b>
<b>5. GLI OBBLIGHI DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI NEL COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA .....</b>	<b>9</b>
<b>6. IL SERVIZIO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI AGLI URBANI NEL COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA – SISTEMA ATTUALE E NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO-GESTIONALE .....</b>	<b>12</b>
<b>7. I DATI DEL COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA .....</b>	<b>19</b>
<b>8. ANDAMENTO DEL COSTO DEL SERVIZIO EFFETTUATO DA ETRA S.P.A. NEGLI ULTIMI ANNI DI GESTIONE .....</b>	<b>22</b>
<b>9. NOTE METODOLOGICHE SULL’ANALISI EFFETTUATA .....</b>	<b>24</b>
<b>10. ANALISI DATI ISPRA .....</b>	<b>25</b>
<b>11. CONFRONTO CON UN CAMPIONE SELEZIONATO .....</b>	<b>32</b>
<b>12. CONCLUSIONI.....</b>	<b>35</b>

**ALLEGATO: STATUTO ETRA S.P.A. - ENERGIA TERRITORIO RISORSE AMBIENTALI**

## 1. PREMESSA

Con la presente relazione si intende dare conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento giuridico comunitario ed interno in ordine alla forma di affidamento *in house providing* e (si intende) definire i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e di servizio universale ai sensi dell'art. 34, comma 20, convertito con modificazioni dalla L. 221/2012, che prevede: *“Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste”*.

Tale relazione intende quindi illustrare i contenuti citati dalla predetta norma in riferimento alla prosecuzione dell'affidamento *in house providing* a ETRA S.p.A.- Energia Territorio Risorse Ambientali- (in seguito “ETRA S.p.A.”) con sede legale in Largo Parolini, 82/B, Bassano del Grappa (VI) - C.F./P.IVA n. 03278040245, società a totale partecipazione pubblica con n. 75 comuni soci partecipanti, tra cui anche il Comune di Bassano del Grappa, del Contratto di servizio per la gestione dei rifiuti urbani nel territorio del Comune di Bassano del Grappa.

## 2. RIFERIMENTI NORMATIVI

La disciplina in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica è mutata a seguito della dichiarazione di incostituzionalità dell'art. 4 del D.L. n. 138/2011 da parte della sentenza della Corte Costituzionale n. 199/2012, dalla quale è conseguita l'applicazione diretta della normativa europea: le norme del TFUE (in particolare, art. 106), i principi del Trattato e quelli enucleati dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia della Comunità Europea (CGCE).

La Corte Costituzionale ha osservato che la norma abrogata *“... si caratterizzava per il fatto che dettava una normativa generale di settore, inerente a quasi tutti i predetti servizi (pubblici), fatta eccezione per quelli espressamente esclusi, volta a restringere, rispetto al livello minimo stabilito dalle regole concorrenziali comunitarie, le ipotesi di affidamento diretto e, in particolare, di gestione in house dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, consentite solo in casi eccezionali ed al ricorrere di specifiche condizioni, la cui puntuale regolamentazione veniva, peraltro, demandata ad un regolamento governativo, adottato con il decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010 n. 168”*, evidenziando che *“con la richiamata consultazione referendaria detta normativa veniva abrogata e si realizzava l'intento referendario di “escludere l'applicazione delle norme contenute nell'art. 23 – bis che limitano, rispetto al diritto comunitario, le ipotesi di affidamento diretto e, in particolare, quelle di gestione in house di pressoché tutti i servizi pubblici locali di rilevanza economica (ivi compreso il servizio idrico)” (sentenza n. 24 del 2011) e di consentire, conseguentemente, l'applicazione diretta della normativa comunitaria conferente...”*.

Per effetto di tale pronuncia, che ha corretto l'impostazione di sfavore del legislatore nazionale nei confronti dell'*in house*, e per effetto della successiva normativa statale sull'*in house* che può essere così riassunta:

- art. 4, comma 8, del D.L. n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 135/2012;
- art. 34 del D.L. n. 179/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 221/2012 (commi da 20 a 27);
- art. 13, comma 25-*bis*, del D.L. n. 145/2013, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 9/2014;
- art. 13 del D.L. n. 150/2013, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 15/2014;
- L. n. 147/2013 (legge di stabilità 2014),

i servizi pubblici locali di rilevanza economica possono, in definitiva, essere gestiti ricorrendo indifferentemente al mercato (ossia individuando all'esito di una gara ad evidenza pubblica il soggetto affidatario) o al cd. partenariato pubblico – privato (ossia a mezzo di una società mista e quindi con una “gara a doppio oggetto” per la scelta del socio finanziario e quindi del socio operativo per la gestione del servizio) o all'affidamento diretto, *in house providing* (traduzione letterale “gestione in proprio”), cioè a quel modello di organizzazione e gestione dei pubblici servizi che le pubbliche amministrazioni adottano attraverso propri organismi, cioè senza previa gara, tramite quindi un soggetto che solo formalmente è diverso dall'ente, ma che ne costituisce sostanzialmente un diretto strumento operativo, una *longa manus*, ricorrendo in capo a quest'ultimo i requisiti della totale partecipazione pubblica, del controllo (sulla società affidataria) “analogo” a quello che l'ente affidante esercita sui propri servizi/uffici e della realizzazione, da parte della società affidataria, della parte più importante della sua attività con l'ente o con gli enti che la controllano.

L'affidamento diretto, *in house*, espressione del c.d. principio di *autoorganizzazione amministrativa*, che trova corrispondenza nel più generale principio comunitario di *autonomia istituzionale*, cioè del potere organizzativo delle autorità pubbliche di autoprodurre beni e servizi mediante il ricorso a soggetti che, ancorché giuridicamente distinti dall'ente conferente, siano legati a quest'ultimo da una relazione organica – lungi dal configurarsi pertanto come un'ipotesi eccezionale e residuale di gestione dei servizi pubblici locale – costituisce invece una delle ordinarie forme organizzative delle stesse, con la conseguenza che la decisione di un ente in ordine alla forma giuridica di gestione dei servizi pubblici locali, ivi compresa quella di avvalersi dell'affidamento diretto, *in house* (sempre che ne ricorrano tutti i requisiti così come sopra descritti e delineatisi per effetto della normativa comunitaria e della relativa giurisprudenza), costituisce frutto di una scelta ampiamente discrezionale che deve essere adeguatamente motivata circa le ragioni di fatto/di diritto e di convenienza che la giustificano.

La CGCE ha individuato le condizioni giuridiche fondamentali legittimanti l'affidamento diretto *in house* nel “controllo analogo” sulla società da parte degli enti soci, nella “destinazione prevalente dell'attività a favore dell'ente affidante”, oltre che nella totalità della partecipazione pubblica. Alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee si è conformata la giurisprudenza interna (vd. Cons. Stato, sez. V, 30.09.2013, n. 4832).

Si configura, quindi, una relazione *in house* solo quando tra le parti non si possa individuare un vero e proprio rapporto contrattuale, non essendo ipotizzabile alcuna terzietà sostanziale tra ente locale affidante e soggetto gestore. La normativa europea in tema di contratti pubblici, infatti, non trova applicazione quando manchi un rapporto contrattuale in senso stretto, tra due soggetti. Ciò si verifica “... *solo nel caso in cui, nel contempo, l'ente locale eserciti sulla persona di cui trattasi un controllo analogo a quello da esso esercitato sui propri servizi e questa persona realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o con gli enti che la controllano* (vd. sentenza Teckal, Corte di Giustizia, 18.11.1999, causa C-107/98, punto 50).

I tre requisiti fondamentali dell'*in house*, che devono sussistere cumulativamente e congiuntamente, sono dunque i seguenti:

a) la totale partecipazione pubblica.

La totale partecipazione pubblica della società *in house* distingue il fenomeno dell'*in house* da quello delle società miste, che rappresenta una delle forme di partenariato pubblico-privato (nella specie istituzionalizzato, cosiddetto PPPI; in tal senso, vd. Cons. Stato, sez. II, parere, 18.04.2007, n. 456; Cons. Stato, Ad. Plen., 03.03.2008, n. 1);

b) Il controllo analogo.

La nozione di “controllo analogo” impone l’esercizio, da parte dell’ente pubblico controllante, di un’influenza decisiva sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Esso diviene nella sostanza un controllo strutturale. Il controllo analogo sul soggetto comporta “*un controllo che consente all’autorità pubblica concedente di influenzarne le decisioni. Deve trattarsi di una possibilità di influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni importanti*” (vd. Corte di Giustizia CE, 13.10.2005, in causa C-458/03, Parking Brixen, punto 65; Corte di Giustizia CE, 11.05.2006, C-340/04, società Carbotermo c. Comune di Busto Arsizio, punto 36).

Da quanto sopra consegue che la l’influenza determinante, che deve tradursi in un controllo effettivo e strutturale sul soggetto *in house*, pur non spingendosi fino ad azzerrare tutti i poteri gestionali dell’affidatario *in house*, è incompatibile con il rispetto dell’autonomia gestionale ordinariamente spettante allo stesso (vd. Corte Cost., sentenza 28.03.2013, n. 50).

c) La prevalenza dell’attività con l’ente affidante; ossia, le prestazioni devono essere destinate in via principale ed esclusiva all’ente di riferimento e, conseguentemente, altre eventuali attività devono rivestire carattere marginale e sussidiario.

Secondo la CGCE un’impresa svolge la parte più importante della sua attività con l’ente che la detiene se l’attività di detta impresa è destinata principalmente all’ente stesso dovendo eventuale ogni altra attività rivestire solo carattere marginale; inoltre, nell’ipotesi in cui diversi enti detengano un’impresa, la condizione medesima può ricorrere qualora tale impresa svolga la parte più importante della propria attività, non necessariamente con questo o con quell’ente, ma con tali enti complessivamente considerati. Così che l’attività da prendere in considerazione, nel caso di un’impresa detenuta da vari enti, è quella realizzata da detta impresa con tutti questi enti (vd. Corte di Giustizia CE, 11.05.2006, C-340/04, società Carbotermo e Consorzio Alisei c. Comune di Busto Arsizio, punti 69-70-71).

Va sottolineato al riguardo che il requisito dell’attività prevalente va dimostrato non solo in concreto ma anche a livello di fonti regolatrici della vita della società (vd. T.A.R. Lombardia, Milano, Sez. III, 10.12.2008, n. 5758).

In tale quadro giuridico l’Amministrazione Comunale, valutato il servizio già svolto *in house* da ETRA S.p.A. in questi ultimi anni, ha ritenuto di proseguire con la medesima la gestione *in house providing* del servizio dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani nel territorio di Bassano del Grappa, sussistendone i relativi presupposti giuridici fondamentali, in quanto ETRA S.p.A.:

i) presenta capitale interamente pubblico e tale condizione deve permanere per l’intera durata della società stessa (artt. 7, 10 e 11 dello Statuto - allegato alla presente);

ii) è vincolata a svolgere la parte più importante della propria attività con i soci ovvero con le collettività rappresentate dai soci e nel territorio di riferimento dei soci medesimi (art. 2 comma 7 dello Statuto - allegato alla presente);

iii) gli Enti locali soci esercitano su ETRA S.p.A. un controllo analogo a quello da essi esercitato sui propri servizi/uffici interni, come previsto nell’art. 4 dello Statuto societario - allegato alla presente, in particolare, mediante la Conferenza di servizi ed il Consiglio di sorveglianza.

ETRA S.p.A. è dunque una società avente i requisiti di legge, così come elaborati dalla giurisprudenza comunitaria ed interna, legittimanti il ricorso al modello dell'*in house providing*. In tal senso si è espressa anche l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture con la deliberazione del Consiglio n. 24 del 01.04.2009, in particolare nella relativa scheda n. 32 riferita a ETRA S.p.A.; quindi, in base all'art. 34, comma 21, del D.L. n. 179/12, convertito con modificazioni dalla L. 221/2012, gli affidamenti in essere in favore di ETRA S.p.A. possono dunque proseguire, essendo conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea in tema di *in house providing*, fermo restando che, in base al comma 20 del medesimo art. 34, sono oggi sempre possibili anche nuovi affidamenti diretti di servizi pubblici locali in favore di società *in house* come ETRA S.p.A. (vd. T.A.R. Lombardia, Brescia, Sez. II, 23.09.2013, n. 780).

### **3. CONTENUTI SPECIFICI DEGLI OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E SERVIZIO UNIVERSALE**

Dato che la norma citata in premessa fa riferimento agli *obblighi di servizio pubblico e servizio universale*, si rende necessario illustrare il significato giuridico di tali termini ed i correlati sottesi obblighi.

Il servizio pubblico può essere definito come un'attività di interesse generale di competenza del soggetto pubblico (titolare del servizio medesimo), che la gestisce direttamente ovvero indirettamente tramite un soggetto privato, mentre la qualificazione di servizio universale si presta più a criteri interpretativi di natura teleologica, essendo il medesimo finalizzato a garantire un determinato servizio di qualità ad un prezzo accessibile.

In particolare, l'Unione Europea intende il servizio universale come *l'insieme minimo di servizi di qualità specifica cui tutti gli utenti finali hanno accesso a prezzo abbordabile tenuto conto delle specifiche circostanze nazionali, senza distorsioni di concorrenza*.

La Direttiva 2002/22/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 07.03.2002, seppur afferente al servizio universale ed ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica (*direttiva servizio universale*), fornisce alcuni chiarimenti circa la nozione di servizio universale.

*In primis*, si precisa che il fatto di assicurare un servizio universale può comportare la prestazione di determinati servizi a determinati utenti finali a prezzi che si discostano da quelli risultanti dalle normali condizioni di mercato. *Tuttavia, il fatto di fornire un compenso alle imprese designate per fornire tali servizi in dette circostanze non deve tradursi in una distorsione di concorrenza, purché tali imprese ottengano un compenso per il costo netto specifico sostenuto e purché l'onere relativo a tale costo netto sia indennizzato in un modo che sia neutrale in termini di concorrenza*.

Più nello specifico, gli Stati membri, ove necessario, dovrebbero istituire meccanismi di finanziamento del costo netto, derivante dagli obblighi di servizio universale, qualora sia dimostrato che tali obblighi possono essere assunti solo in perdita o ad un costo netto superiore alle normali condizioni commerciali: infatti, occorre vigilare affinché il costo netto derivante dagli obblighi di servizio universale sia correttamente calcolato e affinché l'eventuale finanziamento comporti distorsioni minime per il mercato e per gli organismi che vi operano e sia compatibile con il disposto degli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità Europea [ora articoli 107 e 30, 108 della Sezione 2 rubricata "Aiuti concessi dagli

Stati" del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (dopo il Trattato di Lisbona del 13.12.2007)].

*In secundis*, si puntualizza che per *prezzo abbordabile* deve intendersi un prezzo definito a livello nazionale dagli Stati membri in base alle specifiche circostanze nazionali, che può comprendere la definizione di una tariffa comune indipendente dall'ubicazione geografica o formule tariffarie speciali destinate a rispondere alle esigenze degli utenti a basso reddito. Dal punto di vista del consumatore, l'abbordabilità dei prezzi è correlata alla possibilità di sorvegliare e controllare le proprie spese.

Ciò al fine di rendere un determinato servizio pubblico pienamente accessibile e fruibile a tutti gli utenti finali, garantendo altresì un determinato livello qualitativo, a prescindere dall'ubicazione geografica dei medesimi e tenuto conto delle specifiche circostanze nazionali.

Inoltre, la suddetta Direttiva 2002/22/CE esplicita che la qualità ed il prezzo del servizio sono fattori determinanti in un mercato concorrenziale e che le autorità nazionali di regolamentazione dovrebbero essere in grado di controllare la qualità del servizio prestato dalle imprese designate quali imprese soggette ad obblighi di servizio universale.

Al riguardo si puntualizza che non dovrebbero esistere limitazioni per quanto riguarda gli operatori designati ad assumersi la totalità ovvero una parte soltanto degli obblighi di servizio universale. In sintesi, il concetto di servizio pubblico può essere funzionalmente definito come un'attività di interesse generale assunta dal soggetto pubblico (titolare del servizio medesimo), che la gestisce direttamente ovvero indirettamente tramite un soggetto privato, mentre il servizio universale può essere definito in considerazione degli effetti perseguiti, volti a garantire un determinato servizio di qualità ad un prezzo accessibile.

Relativamente alla materia dei servizi pubblici locali si può concludere che le due testé citate nozioni rappresentano, nella sostanza, le due facce di una stessa medaglia, in quanto quando si parla di servizio pubblico *tout court* l'attenzione si focalizza verso il soggetto pubblico che deve esplicitare (direttamente ovvero indirettamente mediante l'affidamento ad imprese pubbliche, miste o private) l'attività di interesse generale, mentre invece quando si parla di servizio universale l'attenzione si focalizza verso gli utenti finali di tale servizio pubblico e, più precisamente, verso le condizioni di accessibilità, di fruibilità e di qualità del servizio medesimo.

#### **4. GLI OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E SERVIZIO GENERALE**

L'Ente locale deve intervenire qualora, per garantire un servizio accessibile a tutti, di qualità ed ad un prezzo abbordabile, si rendano necessarie adeguate compensazioni economiche (e quindi integrative della tariffa) al fine di rendere appetibile un servizio che, senza tali condizioni, non risulterebbe contendibile per il mercato.

In ogni caso la *ratio* degli obblighi di servizio va ricercata nella necessità di garantire l'equilibrio tra il mercato e la regolamentazione, tra la concorrenza e le implicazioni dell'interesse generale, garantendo che i servizi di interesse economico generale siano prestati in modo ininterrotto (continuità), a favore di tutti gli utenti e su tutto il territorio interessato (universalità), a tariffe uniformi ed a condizioni di qualità simili, indipendentemente dalle

circostanze particolari e dal grado di redditività economica di ciascuna singola operazione (parità), oltre che in modo trasparente ed economicamente accessibile.

In tale ottica sono dichiarate ammissibili le eccezioni alle regole del mercato necessarie per garantire l'equilibrio economico del servizio, secondo il peso relativo alle attività redditizie e a quello delle attività che non lo sono, nel rispetto comunque del principio di proporzionalità. La regolamentazione dei prezzi deve, tuttavia, essere equilibrata, nel senso che non deve ostacolare l'apertura del mercato, né creare discriminazioni fra i fornitori, né aggravare le distorsioni della concorrenza.

Di conseguenza, l'intervento deve essere proporzionale allo scopo perseguito, il che presuppone, conformemente alla giurisprudenza, che non deve andare al di là di quanto indispensabile per raggiungere il relativo obiettivo di interesse economico generale: nel caso di specie il contenimento dei prezzi. Entro tali limiti è quindi rimessa all'ente di riferimento la previsione di specifici obblighi di servizio pubblico, purché l'intervento tariffario ed il servizio universale confluiscono verso un medesimo scopo.

Secondo la Commissione Europea, 29.11.2005 n. C - 297/04, le compensazioni degli obblighi di servizio pubblico non costituiscono aiuti di Stato in presenza delle seguenti condizioni:

- 1) l'impresa beneficiaria deve essere effettivamente incaricata dell'assolvimento di obblighi di servizio pubblico definiti in modo chiaro;
- 2) i parametri sulla base dei quali viene calcolata la compensazione devono essere previamente definiti in modo obiettivo e trasparente, al fine di evitare che la compensazione comporti un vantaggio economico atto a favorire l'impresa beneficiaria rispetto ad imprese concorrenti;
- 3) la compensazione non può eccedere quanto necessario per coprire tutti o parte dei costi originati dall'adempimento degli obblighi di servizio pubblico, tenendo conto degli introiti relativi agli stessi nonché di un margine di utile ragionevole per l'adempimento di tali obblighi;
- 4) nel caso in cui si sia in presenza di un affidamento diretto all'impresa incaricata dell'esecuzione di obblighi di servizio pubblico, la compensazione deve essere determinata sulla base di un'analisi dei costi in cui un'impresa media, gestita in modo efficiente ed adeguatamente dotata di mezzi di trasporto al fine di poter soddisfare le esigenze di servizio pubblico richieste, sarebbe incorsa per adempiere tali obblighi, tenendo conto degli introiti ad essi attinenti nonché di un margine di utile ragionevole per l'adempimento di detti obblighi.

Nel definire i servizi di interesse economico generale gli Stati membri dispongono di ampio margine di discrezionalità definendo gli obblighi reciproci delle imprese in questione e dello Stato o degli enti locali o degli enti regionali, provvedendo ad indicare, in particolare:

- a) la precisa natura e la durata degli obblighi di servizio pubblico;
- b) le imprese ed il territorio interessati;
- c) la natura dei diritti esclusivi o speciali eventualmente accordati alle imprese;
- d) i parametri per il calcolo, il controllo e la revisione della compensazione;
- e) le modalità per evitare sovracompensazioni e per il loro eventuale rimborso.

In ogni caso, la compensazione deve essere effettivamente utilizzata per garantire il funzionamento del servizio di interesse economico generale. La compensazione degli obblighi di servizio pubblico deve essere concessa per il funzionamento di un determinato servizio di

interesse economico generale e non deve essere utilizzata per operare su altri mercati, in quanto, in tale ultimo caso, costituirebbe un aiuto di Stato incompatibile con la normativa vigente in materia. Ciò non impedisce, in ogni caso, all'impresa che riceve una compensazione per obblighi di servizio pubblico di realizzare un margine di utile ragionevole.

I costi da prendere in considerazione sono tutti i costi (variabili e/o di contribuzione al costo fisso e/o connessi ad investimenti per infrastrutture) sostenuti per il funzionamento dello specifico servizio di interesse economico generale: perciò, quando l'impresa svolge anche attività al di fuori dell'ambito del servizio di interesse economico generale, è necessario prevedere l'obbligo di tenere una contabilità separata.

Se l'impresa in questione dispone di diritti esclusivi o speciali legati ad un servizio di interesse economico generale che produce utili superiori all'utile ragionevole è possibile decidere che gli utili derivanti da altre attività al di fuori del servizio di interesse economico generale debbano essere destinati interamente od in parte al finanziamento del servizio di interesse economico generale.

Sotto il profilo dell'individuazione dei contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico ed universale è opportuno evidenziare che, atteso il superiore interesse pubblico alla salute ed alla tutela dell'ambiente, tutelati a livello costituzionale, l'ente locale competente non possa esimersi dall'imporre specifici obblighi di servizio pubblico nel campo dei rifiuti, obblighi volti a garantire che i relativi servizi siano prestati in modo ininterrotto (continuità), a favore di tutti gli utenti e su tutto il territorio interessato (universalità), a prezzi uniformi ed a condizioni di qualità simili, indipendentemente dalle circostanze particolari e dal grado di redditività economica di ciascuna singola operazione (parità), oltre che in modo trasparente ed economicamente accessibile.

La tutela della salute e dell'ambiente, strettamente legate alle politiche ambientali che l'ente deve perseguire, giustificano interventi di regolamentazione da parte dell'ente affidante ed è, quindi, necessario che il gestore del servizio si obblighi, attraverso la stipulazione del Contratto di servizio, a garantire determinati standard qualitativi e quantitativi a beneficio dell'utenza. Ciò deve avvenire attraverso un intervento regolatorio che stabilisca alcuni elementi imprescindibili come il metodo tariffario, i livelli essenziali di servizio e le forme di monitoraggio.

## **5. GLI OBBLIGHI DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI NEL COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA**

Gli obblighi di servizio pubblico ed universale sono quegli obblighi che l'impresa non assumerebbe o non assumerebbe nella stessa misura, né alle stesse condizioni se considerasse esclusivamente il proprio interesse economico: nel campo della gestione integrata dei rifiuti urbani gli obblighi di servizio pubblico consistono in:

- a. obblighi di esercizio (continuità, capacità, regolarità del servizio) dell'intero ciclo integrato dei rifiuti, tramite l'espletamento di tutti i servizi di interesse pubblico relativi alla gestione dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani comprese l'implementazione ed aggiornamento della banca dati delle utenze, la realizzazione di un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti urbani conferiti al servizio pubblico in previsione dell'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva di cui al comma 668 dell'art. 1 della L. 147/2013, servizio di *front office* all'utenza, trattamento dei relativi dati personali

nel rispetto della normativa di settore, degli atti regolamentari comunali e del Contratto di servizio;

- b. obbligo del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione di cui all'articolo 203 del D.Lgs. 152/2006.

Quindi, gli obblighi di servizio pubblico devono rispondere all'interesse economico generale, svilupparsi nel pieno rispetto delle disposizioni comunitarie in materia di concorrenza, essere chiaramente definiti, trasparenti e verificabili, non creare discriminazioni e garantire parità di accesso ai consumatori.

Ebbene, perché si giustificano gli obblighi di servizio pubblico è necessaria la presenza di un interesse economico generale che, a livello comunitario, è stato riconosciuto per i servizi di distribuzione di acqua, di gas e di energia elettrica, di igiene ambientale (rifiuti urbani), di raccolta e distribuzione della corrispondenza su tutto il territorio nazionale, di gestione di linee aeree non redditizie, di trasporto di malati in ambulanza o relativi all'attività dei grossisti di prodotti farmaceutici, per citare solo alcuni esempi.

È difficile enucleare da tali decisioni un concetto univoco e preciso di interesse economico generale. È evidente che le fasi di spazzamento, raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani, compresi i servizi affini quali i servizi pubblici integrativi di asporto dei rifiuti speciali anche pericolosi, i servizi di igiene del territorio (es. derattizzazione, disinfezione e disinfestazione), debbano essere organizzate e gestite unitariamente e congiuntamente al sistema di misurazione puntuale dei rifiuti urbani conferiti al servizio pubblico per l'eventuale applicazione della tariffa corrispettiva, altrimenti, si perderebbe la possibilità di sfruttare le relative sinergie con le conseguenti economie e con il contenimento dei costi.

Tale visione è conforme a quanto previsto dalla legislazione in materia di rifiuti che prevede la gestione integrata dei rifiuti urbani e rispetto alla quale non è ipotizzabile una segmentazione senza imporre costi eccessivamente onerosi e soprattutto senza incidere nell'organizzazione stessa del servizio.

La gestione dei rifiuti urbani è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché al principio di derivazione comunitaria "chi inquina paga". A tale fine la gestione dei rifiuti urbani è effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di accesso alle informazioni ambientali.

In particolare, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti urbani sono attuati con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili e del rapporto tra i costi ed i benefici complessivi, nel rispetto dei principi di autosufficienza e di prossimità di cui all'articolo 182-*bis* del D.Lgs. 152/2006, al fine di:

- a. realizzare l'autosufficienza nel recupero e nello smaltimento dei rifiuti urbani e del loro trattamento in ambito territoriale ottimale;
- b. permettere il recupero e lo smaltimento dei rifiuti urbani presso idonei impianti più vicini ai luoghi di produzione o raccolta (principio di prossimità alla fonte), al fine di ridurre i

movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti;

- c. utilizzare i metodi e le tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica.

Il Comune di Bassano del Grappa, dopo aver valutato ed apprezzato gli interessi pubblici sottesi a quanto sopra esposto ed argomentato, ha ritenuto di imporre, su tutto il proprio territorio, i seguenti obblighi specifici di pubblico servizio, senza prevedere compensazioni.

Il Gestore dovrà effettuare senza interruzioni e su tutto il territorio comunale, in base all'apposito calendario annuale:

- a. il servizio di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani conferiti in forma differenziata con separazione delle frazioni:
- organico
  - secca non riciclabile
  - carta e cartone
  - imballaggi in plastica e lattine
  - vetro
  - ingombranti/durevoli
  - altri come meglio specificati nel prosieguo.
- b. svolgere tutte le ulteriori attività previste dal Contratto di servizio che verrà sottoscritto, da intendersi a tutti gli effetti quali obblighi di pubblico servizio ai sensi della presente Relazione.

Inoltre, dall'anno 2015, in esecuzione del nuovo modello organizzativo-gestionale, dovranno essere avviati gli interventi e le azioni necessari alla realizzazione di un idoneo sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, secondo un apposito piano previsionale di investimenti di circa € 4.500.000 da esplicitarsi e definirsi anche per quanto riguarda la ripartizione rateale negli appositi Piani Finanziari annuali, il Gestore dovrà provvedere a:

- implementare la banca dati TARI allineandola per quanto di competenza alla banca dati del servizio idrico integrato;
- implementare ed attivare il sistema di identificazione dell'utenza anche in attuazione del principio di derivazione comunitaria "chi inquina paga";
- verificare le eventuali utenze attive ma non iscritte nella banca dati comunale del tributo TARI ;
- distribuire alle utenze i contenitori dotati di sistema di identificazione (microchips);
- installare i presscontainers per la raccolta differenziata di carta e cartone, imballaggi in plastica e metalli, secco interrati e fuori terra, con sistema di identificazione dell'utenza accessibili 24h/24h;
- installare un sistema di identificazione degli accessi presso il centro di raccolta differenziata;
- distribuire l'ecotessera per le utenze iscritte per l'accesso ai presscontainers e al centro di raccolta differenziata;
- verificare a decorrere dal mese di settembre 2015, in accordo con il Comune, se il sistema di misurazione puntuale avviato sia idoneo e tale da consentire l'eventuale applicazione della tariffa avente natura corrispettiva.

## **6. IL SERVIZIO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI AGLI URBANI NEL COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA – SISTEMA ATTUALE E NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO-GESTIONALE**

ETRA, per conto del Comune di Bassano del Grappa e degli altri Comuni “partecipati”, ha maturato un’esperienza pluriennale nella gestione del servizio di raccolta rifiuti urbani e assimilati agli urbani dimostrando l’efficienza e l’efficacia del proprio operato che sempre ha garantito il più assoluto rispetto delle norme afferenti la tutela dell’igiene e della salute pubblica e ha concorso al mantenimento del decoro della Città.

ETRA S.p.A. ha una struttura efficiente in grado di economizzare e razionalizzare la gestione attraverso l’esperienza del personale addetto e l’organizzazione aziendale che la presiede.

ETRA S.p.A. dispone, infatti, di tutti i mezzi tecnici, operativi e organizzativi per continuare la gestione del servizio e per attuare gli investimenti previsti dal nuovo modello organizzativo-gestionale dei rifiuti urbani per il Comune di Bassano del Grappa, che prevede la messa in opera di un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti urbani conferiti al servizio pubblico finalizzato anche all’eventuale attivazione di una tariffa avente natura corrispettiva.

ETRA S.p.A., peraltro, dispone nel Comune di Bassano del Grappa di un importante Polo rifiuti costituito da:

- un grande impianto di trattamento del rifiuto umido
  - un impianto di pretrattamento del rifiuto secco
  - un Centro intercomunale di stoccaggio provvisorio di rifiuti riciclabili, speciali e pericolosi
  - un Centro di raccolta intercomunale (D.M. 08.04.2008)
- e gestisce, nello stesso Comune di Bassano del Grappa, ben due discariche esaurite.

ETRA S.p.A. ha, altresì, implementato un sistema di gestione aziendale conforme allo standard internazionale ISO 9001 che è periodicamente verificato dalla società Cersa. Inoltre, presso il Centro Biotrattamenti di Vigonza e gli Impianti di selezione di San Giorgio delle Pertiche e Campodarsego di ETRA S.P.A. è attivo un sistema di gestione ambientale conforme allo standard internazionale ISO 14001 che è periodicamente verificato dalla società DNV ed il laboratorio analisi di Camposampiero, sempre di ETRA SPA, gestito secondo lo standard internazionale ISO 17025, è accreditato dal SINAL che effettua verifiche periodiche.

Il bilancio di ETRA S.p.A. è, inoltre, elaborato secondo i principi contabili nazionali e la sua conformità è verificata dalla società Trevor. Da sempre, quindi, ETRA S.p.A. ha mantenuto un equilibrio economico finanziario che ha reso possibile la chiusura degli esercizi sociali in utile, senza bisogno di alcun intervento da parte degli enti soci a ripiano di perdite di bilancio, ed i costi del servizio, attestato in sede di approvazione dei Piani Finanziari annuali, risultano contenuti e comunque confrontabili con i costi di mercato.

È interesse, pertanto, del Comune di Bassano del Grappa mantenere in seno alla propria società partecipata, ETRA S.p.A., il *know how* acquisito nell’ambito del servizio di gestione dei rifiuti urbani al fine anche di valorizzare le sinergie e le economie di scala che derivano dall’interazione di tale servizio con il servizio idrico integrato di cui ETRA S.p.A. è gestore, e ciò anche in vista dei possibili futuri sviluppi del servizio stesso estendibile come *best practice* ad altri enti soci.

Nel periodo di prosecuzione del presente affidamento *in house*, tenuto anche conto che la convenienza economica di tale gestione non è comunque pregiudicata dalla possibile anticipata cessazione a seguito dell'insediamento dell'Autorità d'Ambito (Consiglio di Bacino - titolare delle competenze in materia di organizzazione del servizio pubblico) di cui alla L.R.V. 52/2012, dovrà essere ottimizzato il servizio secondo i principi ed i criteri previsti dall'art. 178 del D.Lgs. 152/2006, tra cui in particolare i principi di "responsabilizzazione" e "chi inquina paga" al fine di conseguire livelli di differenziazione dei rifiuti sempre crescenti e favorire la prevenzione e la riduzione della produzione di rifiuti.

Prima di descrivere in modo sintetico il sistema di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani nel Comune di Bassano del Grappa secondo le modalità efficientate nel corso degli anni e secondo il nuovo modello organizzativo-gestionale previsto dal nuovo Contratto di servizio, è opportuno chiarire che i modelli di raccolta dei rifiuti urbani risultano essere diversi da comune a comune. Attualmente, in base alle tecnologie disponibili ed economicamente sostenibili nel mercato, i modelli si possono dividere in:

1. sistema di raccolta porta a porta
2. sistema di raccolta integrato con sistema di identificazione delle utenze (porta a porta e presscontainers)
3. sistema di raccolta a cassonetti/contenitori stradali.

I primi due modelli attengono a sistemi di raccolta di tipo puntuale focalizzati, cioè, sull'utenza correlando alla stessa la quantità di rifiuti prodotti (volume – n. svuotamenti – Kg), il terzo modello attiene invece ad un sistema generale non dedicato ove non vi è correlazione fra utenza e ciò che essa produce.

L'attuazione dei primi due modelli consente un più alto livello di raccolta differenziata, una maggior intercettazione di rifiuti urbani a monte del sistema di recupero/smaltimento in genere ed un elevato livello qualitativo dei rifiuti raccolti.

L'attuazione del terzo modello, tramite quindi un sistema a cassonetti/contenitori stradali, comporta invece produzioni di rifiuto indifferenziato più elevate ed un tasso di raccolta differenziata tendenzialmente più basso.

Sul versante dei costi, il passaggio da un sistema di raccolta a contenitori stradali ad uno di tipo puntuale (porta a porta con cassonetto personalizzato o presscontainers con sistema di identificazione dell'utenza) produce un significativo spostamento dei costi dalle voci di smaltimento (rifiuto secco indifferenziato) a quelle di raccolta e trasporto.

La raccolta dei rifiuti urbani in tutto il territorio del Comune di Bassano del Grappa attualmente viene garantita tutti i giorni previsti dal calendario annuale escluse le domeniche e le altre giornate festive, ritenendo tali quelle fissate dalla legge purché non consecutive.

Rifiuto da conferire	Modalità di conferimento e frequenze di svuotamento
<b>Secco residuo</b>	La raccolta viene svolta con frequenza concordata con il Comune e indicata nel Calendario annuale distribuito a tutte le utenze. a) In Centro Storico, nei soli giorni feriali, la raccolta della frazione secca non riciclabile viene svolta con il sistema porta a porta tre volte alla settimana. Il servizio di raccolta dei rifiuti avviene con orari e modalità concordati tra il Comune e il Gestore.

	<p>b) Nel restante territorio comunale, nei soli giorni feriali, la raccolta della frazione secca viene svolta con frequenza settimanale. È prevista la frequenza bisettimanale per la raccolta della frazione secca solo per le utenze indicate nell'allegato 1.9 - <i>Elenco utenze speciali</i> al Disciplinare del servizio di gestione dei rifiuti urbani del Contratto di servizio.</p> <p>In caso di festività infrasettimanali, la raccolta viene svolta nei giorni precedenti o successivi come indicato nel Calendario annuale distribuito alle utenze.</p>
<p><b>Umido/Organico</b></p>	<p>a) In Centro Storico, nei soli giorni feriali, la raccolta della frazione umida viene svolta quattro volte alla settimana mediante lo svuotamento dei contenitori stradali di prossimità, condominiali e in dotazione agli esercizi pubblici.</p> <p>I contenitori stradali per l'umido sono collocati nei punti concordati tra Comune e Gestore e non devono costituire intralcio e/o pericolo per la circolazione stradale.</p> <p>b) Nel restante territorio comunale, nei soli giorni feriali, la raccolta porta a porta della frazione umida viene svolta con frequenza bisettimanale.</p> <p>In caso di festività infrasettimanali, la raccolta viene svolta nei giorni precedenti o successivi come indicato nel Calendario annuale distribuito alle utenze.</p>
<p><b>Frazioni differenziate riciclabili (Carta e cartone, Imballaggi in Plastica e Lattine, Vetro)</b></p>	<p>La raccolta dei rifiuti differenziati riciclabili (<b>Carta e cartone, Imballaggi in Plastica e Lattine e Imballaggi in Vetro</b>) viene effettuata con il sistema porta a porta, conformemente al regolamento comunale per il servizio di gestione dei rifiuti urbani a cui si rinvia, fatta eccezione per le utenze che, ai sensi del medesimo regolamento, vengono dotate di specifici contenitori.</p> <p>La raccolta porta a porta avviene come di seguito descritto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Carta:</b> settimanale o bisettimanale a seconda della modalità e della zona;</li> <li>- <b>Imballaggi in plastica e lattine:</b> settimanale o bisettimanale a seconda della modalità e della zona;</li> <li>- <b>Imballaggi in vetro:</b> mensile o bisettimanale a seconda della modalità e della zona.</li> </ul> <p>a) Nel Centro Storico in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- viene effettuata la raccolta porta a porta di carta e cartoni con cadenza bisettimanale sia per le utenze domestiche che per le utenze non domestiche;</li> <li>- viene effettuata la raccolta degli imballaggi in vetro con cadenza bisettimanale mediante lo svuotamento dei contenitori stradali di prossimità collocati nei punti concordati tra Comune e Gestore;</li> <li>- viene effettuata per le utenze non domestiche, in particolare per gli esercizi pubblici, la raccolta degli imballaggi in vetro con frequenza bisettimanale;</li> <li>- viene effettuata la raccolta porta a porta di imballaggi in plastica e lattine con cadenza bisettimanale sia per le utenze domestiche che per le utenze non domestiche;</li> <li>- dal mese di ottobre 2014, in via sperimentale, è possibile conferire Carta e cartone e Imballaggi in plastica e lattine, 24</li> </ul>

	<p>ore su 24, in due presscontainers dotati di sistema di identificazione, allocati all'interno del Parcheggio "Le Piazze".</p> <p>b) Nel restante territorio comunale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- viene effettuata la raccolta porta a porta di carta e cartoni con cadenza settimanale sia per le utenze domestiche che per le utenze non domestiche;</li> <li>- viene effettuata la raccolta porta a porta del vetro con frequenza mensile sia per le utenze domestiche che per le utenze non domestiche;</li> <li>- viene effettuata la raccolta porta a porta di imballaggi in plastica e lattine con cadenza settimanale sia per le utenze domestiche che per le utenze non domestiche.</li> </ul> <p>Il Gestore fornisce alle "grandi" utenze (es. condomini e utenze non domestiche grandi produttori) i contenitori di idonea volumetria individuata in funzione delle caratteristiche produttive specifiche dell'utenza e secondo quanto previsto dal regolamento comunale per il servizio di gestione dei rifiuti urbani a cui si rinvia.</p> <p>Qualora utenze non domestiche richiedano la dotazione di contenitori non previsti dal citato regolamento comunale per il servizio di gestione dei rifiuti urbani, il Gestore fornisce i contenitori richiesti addebitando ai richiedenti (utenze non domestiche) i relativi costi, fermo restando che tali domande vengono previamente valutate ed autorizzate dall'ufficio comunale competente.</p> <p>Il Gestore, qualora il Comune lo richieda, fornisce alle sedi degli uffici comunali compreso il magazzino appositi contenitori per la raccolta dei rifiuti riciclabili provvedendo alla raccolta secondo il Calendario annuale.</p>
	<p>Il Gestore fornisce i contenitori idonei e necessari per l'espletamento del servizio, di volumetria adeguata e in numero tale da assicurare la corretta ed efficiente erogazione dello stesso, ed effettua la raccolta secondo le frequenze previste dal Calendario annuale e nel rispetto comunque, per le utenze non domestiche, dei limiti quantitativi previsti dal regolamento comunale per il servizio di gestione dei rifiuti urbani a cui si rinvia.</p> <p>Il Gestore provvede a fornire, senza ulteriori costi per l'utente, il Kit prima utenza per il conferimento dei rifiuti alle nuove utenze che esibiscano la documentazione attestante l'iscrizione per il pagamento del servizio di smaltimento dei rifiuti urbani.</p> <p>Su richiesta scritta e motivata del Comune, il Kit di prima utenza viene consegnato a domicilio dell'utenza richiedente.</p>
<b>Ingombranti</b>	<p>La raccolta dei rifiuti ingombranti viene effettuata senza ulteriori costi per l'utente e previa prenotazione dal Gestore con frequenza settimanale fino a 6 colli l'anno, in uno o più interventi. Per le quantità superiori a 6 colli le utenze domestiche possono conferire i rifiuti ingombranti direttamente al centro di raccolta o richiedere un servizio dedicato a pagamento.</p>
<b>Verde e ramaglie</b>	<p>Per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti biodegradabili (erba e ramaglie), il Gestore garantisce la raccolta porta a porta quindicinale su tutto il territorio comunale. Solo per le località di Campese, Valrovina e S. Michele, il Gestore ha attivato un servizio di prenotazione telefonica per raccolta, trasporto e/o</p>

	<p>recupero/smaltimento.</p> <p>I residui biodegradabili (erba e ramaglie) provenienti dalla manutenzione dei giardini privati che, per dimensioni o quantità, non possono essere avviati a compostaggio domestico possono essere conferiti, a cura del produttore, presso il centro di raccolta nel rispetto della normativa vigente in materia.</p> <p>Il Gestore consegna, senza ulteriori costi per l'utente che ne fa richiesta, l'apposito contenitore carrellato.</p>
<b>Rifiuti pericolosi</b>	<p>Per i rifiuti pericolosi, quali pile esauste, farmaci scaduti o inutilizzati, prodotti e loro barattoli etichettati T/F o altro (solventi, coloranti, vernici, filtri, lampade a scarica, componenti elettronici, oli minerali, esausti, oli e grassi vegetali, cartucce esauste di toner per fotocopiatrici e stampanti ecc.), il Gestore assicura lo svuotamento dei relativi contenitori specifici collocati presso i punti vendita concordati con il Comune come da allegato 1.10 - <i>Elenco contenitori altri rifiuti</i> al Disciplinare del servizio di gestione dei rifiuti urbani del Contratto di servizio.</p> <p>Il Gestore provvede allo svuotamento dei contenitori con frequenza almeno mensile o se necessario con maggiore frequenza. Il Gestore deve assolutamente evitare la fuoriuscita di tali rifiuti pericolosi dai contenitori.</p> <p>I suddetti rifiuti pericolosi, prodotti esclusivamente da utenza domestica, potranno essere conferiti direttamente al centro di raccolta.</p> <p>Il Gestore fornisce al Comune per i propri uffici e magazzino un numero adeguato di contenitori per toner e per altre eventuali tipologie di rifiuti (compresi neon), da svuotare con frequenza adeguata o su richiesta degli uffici stessi.</p>
<b>Centro Comunale di Raccolta</b>	<p>Presso il Centro Comunale di Raccolta di Quartiere Pré in via dei Tulipani n. 38 è possibile conferire tutte le frazioni differenziate dei rifiuti urbani, compresi ingombranti, verde, RAEE e rifiuti pericolosi quali pile, batterie, medicinali. Il Centro di Raccolta è aperto dal lunedì al sabato dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 14:00 alle 18:00, per un totale di 42 ore settimanali.</p> <p>Il Gestore consente alle sole utenze domestiche, in orari e giorni concordati con il Comune (lunedì dalle 14:00 alle 18:00 e giovedì dalle 9:00 alle 12:00), l'accesso al centro di raccolta anche con mezzi furgonati.</p> <p>Il Gestore consente l'accesso al centro di raccolta esclusivamente alle utenze iscritte per il pagamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani, identificate anche mediante esibizione di tessera Ecocard ovvero di documento di identità o di documento di riconoscimento equipollente in corso di validità da cui risulti attestata la residenza nel comune di Bassano del Grappa.</p>

Il Gestore provvede anche al lavaggio e disinfezione dei contenitori per la raccolta dei rifiuti urbani nel territorio comunale con la seguente frequenza:

- da giugno ad ottobre compresi, lavaggio mensile dei contenitori stradali della frazione umida;
- per i restanti mesi lavaggio bimestrale.

Il Gestore provvede al lavaggio dei contenitori condominiali e/o dei contenitori in dotazione anche su specifica richiesta delle utenze con spese a carico delle stesse. Il Gestore provvede inoltre al trattamento delle acque di risulta provenienti dal lavaggio dei contenitori conformemente alla normativa vigente in materia.

Il Gestore garantisce la pulizia dell'area attigua ai contenitori stradali di prossimità, provvedendo alla rimozione dei rifiuti depositati all'esterno e al periodico spazzamento del suolo, senza oneri aggiuntivi per il Comune, oltre al corrispettivo contrattuale per il servizio. La pulizia delle suddette aree avviene contestualmente alla raccolta dei rifiuti prevista dal Calendario annuale.

Il servizio nel Comune di Bassano del Grappa prevede, incluse nel corrispettivo contrattuale, attività di spazzamento stradale e pulizia del territorio con frequenze elevate, tali da garantire ordine e decoro nel territorio comunale, in particolare:

- **Spazzamento meccanico e/o manuale** delle strade, vie, piazze, marciapiedi ed altre aree pubbliche o private soggette a uso pubblico, eseguito secondo il programma riportato nell'allegato 1.1 - *Planimetria spazzamento* al Disciplinare del servizio di gestione dei rifiuti urbani del Contratto di servizio;
- Raccolta dei rifiuti urbani mediante **svuotamento dei cestini**, con inserimento del sacchetto interno da effettuarsi: tutti i giorni della settimana, inclusa la domenica e festivi, nelle zone centrali in cui la prestazione di igiene ambientale è erogata giornalmente (*allegato 1.2 - Elenco cestini* al Disciplinare del servizio di gestione dei rifiuti urbani del Contratto di servizio), settimanalmente in tutto il resto del territorio comunale. In ogni caso lo svuotamento è subordinato all'effettivo integrale utilizzo dei cestini e il Gestore garantisce la funzionalità degli stessi sostituendo il sacchetto quando è pieno.
- **Pulizia, anche mediante lavatura, degli spazi adibiti a Mercato bisettimanale nel Centro Storico, Mercato Ortofrutticolo all'Ingrosso e Manifestazioni fieristiche e non, tradizionali ed istituzionali, immediatamente dopo le manifestazioni stesse.** Nel corso delle manifestazioni il Gestore provvede a posizionare i contenitori dei rifiuti adeguati per volume ed in congruo numero. Nei giorni in cui si svolge il mercato bisettimanale, il Gestore garantisce il servizio di pulizia delle aree interessate dalle ore 13.30 alle ore 14.30 circa, mentre il Comune, nella stessa fascia oraria, garantisce la limitazione del traffico veicolare nelle aree medesime.

Sono inoltre previsti una serie di servizi di igiene del territorio comunale, tra cui:

- Pulizia delle fontane e fontanelle pubbliche. Il Gestore provvede a tenere pulite le vasche delle pubbliche fontane e fontanelle e ad eliminare eventuali erbe e muschi infestanti garantendo che non vengano mai ostruiti gli scarichi e allagato lo spazio adiacente.
- Spazzamento neve. Il Gestore garantisce il tempestivo spazzamento della neve dai marciapiedi, sottoportici, entrate degli edifici pubblici e aperti al pubblico e altri spazi indicati nell'*allegato 1.5 - Piano neve* al Disciplinare del servizio di gestione dei rifiuti urbani del Contratto di Servizio. Sono di competenza del Gestore anche le attività di spazzamento neve nei percorsi pubblici delle scuole presenti all'interno della planimetria allegata al Disciplinare del Contratto di Servizio. Contestualmente allo spazzamento neve si provvede all'efficace spargimento di miscele clorurate atte a prevenire la formazione di ghiaccio sulle zone sensibili.
- Pulizia bagni e orinatoi pubblici. Il Gestore mantiene giornalmente puliti e disinfettati i bagni e gli orinatoi pubblici indicati nell'*allegato 1.6 - Elenco bagni pubblici* al Disciplinare del servizio di gestione dei rifiuti urbani del Contratto di Servizio. I bagni pubblici vengono aperti al mattino e chiusi alla sera con i seguenti orari:
  - apertura ore 07,00
  - chiusura ore 19,00

Il Gestore provvede ad eliminare le ostruzioni di valvole di scarico, le incrostazioni e a mantenere pulite le protezioni e le parti murarie piastrellate.

- Pulizia aree pubbliche con abbandoni di rifiuti (comprensivo della raccolta delle siringhe). Il Gestore provvede alla rimozione dei rifiuti abbandonati con eventuale pulizia, entro il termine indicato, comunque entro massimo 24 ore lavorative dall'ordine del Comune inviato tramite pec/via telematica. Per tali servizi è previsto un prezzario €/h.
- Raccolta di rifiuti contenenti amianto, carcasse e carogne di animali abbandonati su aree pubbliche o private soggette a uso pubblico o sulle rive dei corsi d'acqua. Il Gestore, su richiesta dell'ufficio comunale competente, provvede a suddette raccolte e allo smaltimento presso gli impianti autorizzati, avviando le relative procedure di raccolta entro massimo 24 ore lavorative dall'ordine inviato tramite pec/via telematica. Per tali servizi è previsto un prezzario €/h.
- Nelle aree cimiteriali, viene garantito un servizio ad hoc di raccolta dei rifiuti biodegradabili (erba e ramaglie) verdi e dei rifiuti secchi non riciclabili. Il Gestore fornisce gli appositi contenitori per i rifiuti secchi non riciclabili (lumini e vasi rotti, etc.) e per i rifiuti biodegradabili (fiori, erba e ramaglie) provenienti dalle aree cimiteriali comunali, provvedendo poi alla loro raccolta secondo il Calendario annuale concordato con il Comune.
- Cimitero di S. Croce:  
per il rifiuto secco 1 contenitore da 240 litri, 4 da 660 litri e 9 da 1100 litri  
per il rifiuto verde 5 contenitori da 240 litri e 18 da 660 litri
- Cimitero di Angarano:  
per il rifiuto secco 8 contenitori da 240 litri e 7 da 660 litri  
per il rifiuto verde 6 contenitori da 240 litri e 4 da 660 litri
- Cimitero di Campese:  
per il rifiuto secco 1 contenitori da 1100 litri  
per il rifiuto verde 1 contenitore da 660 litri
- Cimitero di Valrovina:  
per il rifiuto secco 1 contenitori da 660 litri  
per il rifiuto verde 1 contenitore da 660 litri

ETRA S.p.A., al fine anche di raggiungere i seguenti obiettivi:

- gestione integrata dei rifiuti nel rispetto delle economie di scala non solo comunali ma sovracomunali;
- introdurre sistemi innovativi per la quantificazione puntuale dei rifiuti urbani ed assimilati agli urbani finalizzata all'eventuale applicazione di una tariffa corrispettiva basata sul principio di derivazione comunitaria "chi inquina paga";
- garantire maggiore decoro e pulizia del territorio, soprattutto per il Centro Storico;
- ottimizzare le modalità e le frequenze di esposizione dei rifiuti su suolo pubblico;
- ridurre ed ottimizzare il traffico veicolare dovuto al transito dei mezzi impiegati per l'erogazione dei servizi con contestuale riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>;
- aumentare gli standard di differenziazione dei rifiuti urbani (percentuale di raccolta differenziata e qualità dei rifiuti urbani conferiti al servizio pubblico);
- garantire una movimentazione dei rifiuti più agevole per cittadini ed operatori;
- aumento della qualità dei servizi agli utenti,

ha proposto un progetto di nuovo modello organizzativo-gestionale che individua il 2015 come l'anno propedeutico e sperimentale di un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti urbani conferiti al servizio pubblico, finalizzato anche ad un'eventuale applicazione della tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI tributo, la cui eventuale gestione, applicazione e riscossione dovrà essere affidata a norma dell'ultimo capoverso del comma 668 dell'art. 1 della L. 147/2013 al soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, previa previsione e disciplina nei relativi e necessari regolamenti e provvedimenti amministrativi a norma di legge oltre che nei relativi atti contrattuali.

Già, dunque, dall'anno 2015 si prevede di ottenere dei risultati in termini di maggiore efficienza e razionalizzazione dei costi di trattamento e smaltimento a seguito dell'avvio di tale sistema di misurazione puntuale dei rifiuti urbani conferiti al servizio pubblico.

Nel corso dell'anno 2015, inoltre, ETRA S.p.A. potrà iniziare a sviluppare ulteriori sinergie ed economie di scala mediante l'implementazione di una apposita banca dati e la sua interoperabilità con la banca dati del servizio idrico integrato che consentirà di verificare le effettive utenze ed a unificare, in accordo con il Comune di Bassano del Grappa, alcuni sportelli/servizi al cittadino.

Per la realizzazione del nuovo modello organizzativo-gestionale per la raccolta dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani si prevede, quindi, la stipula di un Contratto di servizio pluriennale di 10 anni, dal 01.01.2015 al 31.12.2024, verso il corrispettivo contrattuale complessivo annuale di € 5.675.000 compresa IVA 10%, soggetto ad aggiornamento ed a revisione secondo le modalità previste dallo stesso Contratto di servizio, che prevede anche un piano previsionale di investimenti di circa € 4500.000, da definirsi e ripartirsi ratealmente nei Piani Finanziari annuali.

L'importo complessivo 2015 risulta quindi inferiore al corrispettivo contrattuale dell'anno 2014 (€ 5.730.000 IVA 10% compresa) e, al riguardo, si osserva che tale minor costo complessivo contrattuale, che invece sarebbe dovuto aumentare se si considera:

- l'indice inflattivo di rivalutazione annua (come previsto dal D.P.R. 158/1999) pari all'1,5%;
- il n° di utenze/n° contenitori pari al valore percentuale medio di +0,5%;
- l'incremento dei costi di smaltimento e trattamento, risultante dalla proiezione annua delle quantità preconsuntive 2014, rispetto al consuntivo 2013 sul quale si era basata la previsione 2014,

consegue alle riduzioni di costi derivanti:

- dalla rimodulazione delle frequenze di raccolta dei rifiuti urbani in Centro Storico (da ottobre 2014) con l'introduzione di due presscontainers sperimentali, dotati di sistema fotovoltaico, allocati nell'area prospiciente al parcheggio "Le Piazze";
- dalla previsione di efficientare la raccolta differenziata, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti urbani già nel corso dell'anno 2015, tramite campagna informativa e attivazione progressiva delle nuove modalità di raccolta previste dal nuovo modello organizzativo-gestionale.

## 7. I DATI DEL COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA

Si riportano di seguito i dati di inquadramento demografico, territoriale e di raccolta dei rifiuti urbani relativi al Comune di Bassano del Grappa (VI): quantitativi di rifiuti urbani, abitanti e numero di utenze fanno riferimento ai dati pubblicati da ARPA-ORR per l'anno 2013.

<b>Abitanti</b>	<b>RU totale</b>	<b>RD</b>	<b>Produzione pro capite</b>	<b>RD</b>
<b>31/12/2013</b>	<b>kg/anno</b>	<b>kg/anno</b>	<b>kg/ab*anno</b>	<b>%</b>
43.288	21.152.000	15.133.162	488,63	71,54%

Tabella 7.1 Comune di Bassano del Grappa – dati demografici, 2013 (FONTE: ARPAV-ORR) RU=rifiuti urbani – RD=raccolta differenziata

altitudine del centro (m)	superficie (kmq)	densità (ab/kmq)	UD	Ab/UD	UND	U TOT	Capacità esercizi ricettivi n° letti/100 abitanti (2013)
129	46,79	925,15	18.270	2,37	2.997	21.267	2,53

Tabella 7.2 Comune di Bassano del Grappa – dati demografici e territoriali, 2013 (FONTI: ARPAV-ORR; ISTAT) – UD=Utenze Domestiche – UND=utenze non domestiche – U TOT= utenze totali

A partire dai costi previsti dal Contratto di servizio 2013-2014, e dal costo complessivo 2015, in riduzione rispetto a quello relativo all'anno di esercizio 2014, è stato definito uno degli indicatori di costo da confrontare con il campione di comuni selezionato con caratteristiche analoghe.

Anno	IVA esclusa	IVA inclusa
costo 2013	€ 5.163.636	€ 5.680.000
costo 2014	€ 5.209.091	€ 5.730.000
costo 2015	€ 5.159.091	€ 5.675.000

Tabella 7.3 Comune di Bassano del Grappa – costi del servizio di gestione rifiuti urbani erogato da ETRA S.p.A. 2013 - 2014 - 2015

Il costo contrattuale di ETRA S.p.A. approvato per il 2014 ammonta a € **5.730.000 IVA inclusa**, con un incremento percentuale rispetto al 2013 inferiore all'1% (+0,88%), ben al di sotto degli indici inflattivi previsti dalla normativa e abitualmente applicati nella rivalutazione dei canoni per la gestione dei servizi di nettezza urbana<sup>1</sup>.

Ai fini della presente analisi, il valore contrattuale di Bassano del Grappa, Comune per il quale ETRA S.p.A. nel 2013 e 2014, non è affidataria anche della gestione rispettivamente della TARES e della TARI (rimaste in capo all'ufficio tributi del Comune), è stato integrato con gli altri costi sostenuti direttamente dal Comune per la gestione della tassa rifiuti, così da rendere le cifre confrontabili con quelle del campione di riferimento.

Al costo di ETRA S.p.A. è stato quindi aggiunto:

1. nel 2013 una percentuale pari al 7,4% circa (con un'incidenza dei costi comuni - CC in capo al Comune del 7% circa sul totale del fabbisogno da coprire con la tassa);
2. nel 2014 una percentuale pari al 6,5% circa (con un'incidenza dei costi comuni - CC in capo al Comune del 6% circa sul totale del fabbisogno da coprire con la tassa).

I valori del fabbisogno di riferimento utilizzati sono quelli relativi all'importo "totale costi da coprire" di € **6.102.424,33 IVA inclusa** nel 2013 e di € **6.103.684,43 IVA inclusa** nel 2014, contenuti nei Piani Finanziari 2013 e 2014 approvati dal Comune rispettivamente con Delibera di C.C. n. 50/2013 e Delibera di C.C. n. 68/2014 e che saranno in riduzione nel 2015 per quanto più sopra riferito.

Il costo di riferimento del Comune di Bassano del Grappa risulta pertanto pari a:

- € 6.102.424,33 pari a **139,59 €/abitante\*anno** (IVA inclusa)<sup>2</sup> calcolati sulla base del costo 2013 fatturato da ETRA S.p.A. e maggiorato delle spese sostenute dagli uffici

<sup>1</sup> Gli indici inflattivi che vengono presi generalmente in considerazione per la rivalutazione dei canoni per il servizio rifiuti sono i seguenti:

- Inflazione programmata pari all'1,5% per l'aggiornamento 2014 su 2013 più un ulteriore 1,5% per all'aggiornamento 2015 su 2014;
- Indice ISTAT FOI pari all'1,2% prendendo la media dei valori mensili registrati nel 2013;
- Indice ISTAT NIC del capitolo "raccolta rifiuti" (04.4.2.0) pari al 6,0% prendendo la media dei valori mensili registrati nel 2013.

<sup>2</sup> Importo calcolato considerando il n° di abitanti al 31/12/2012: 43.716 ab.

comunali per la gestione della tassa (con riferimento al Piano Finanziario 2013 in regime di tributo);

- € 6.103.684,43 pari a **141,00 €/abitante\*anno** (IVA inclusa)<sup>3</sup> calcolati sulla base del costo 2014 fatturato da ETRA S.p.A. e maggiorato delle spese sostenute dagli uffici comunali per la gestione della tassa (con riferimento al Piano Finanziario 2014 in regime di tributo) includendo anche la frazione di Rubbio (che veniva in precedenza gestita dal Comune di Conco).

	<b>C.TOT (IVA esclusa)</b>	<b>C. TOT ab*</b>	<b>C. TOT (IVA inclusa)</b>	<b>CTOT ab*</b>
	<b>€/anno</b>	<b>€/ab*anno</b>	<b>€/anno</b>	<b>€/ab*anno</b>
Anno 2013	€ 5.547.658,48	€ 126,90	€ 6.102.424,3	€139,59
Anno 2014	€ 5.548.804,03	€ 128,18	€ 6.103.684,43	€141,00

Tabella 7.4 Comune di Bassano del Grappa – costi del servizio (FONTE: Piani Finanziari previsionali 2013 e 2014. I costi indicati in tabella sono comprensivi dei costi per la gestione tariffaria.

\* Considerato il n° di abitanti al 31/12 dell'anno precedente a quello di riferimento o dell'ultimo anno disponibile (vedi nota 3 a piè di pagina)

<sup>3</sup> Importo calcolato considerando il n° di abitanti al 31/12/2013: 43.288 ab.

## 8. ANDAMENTO DEL COSTO DEL SERVIZIO EFFETTUATO DA ETRA S.P.A. NEGLI ULTIMI ANNI DI GESTIONE

L'affidamento ad ETRA S.p.A. del servizio di raccolta e trattamento/smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani nel Comune di Bassano del Grappa decorre dal 01/01/2006. L'andamento del costo complessivo del servizio gestito da ETRA S.p.A., con riferimento alle annualità dal 2010 al 2014, partendo dal costo 2010 consuntivo, considerato come base di partenza per definire i successivi costi annui del prolungamento contrattuale dal 2011 al 2014, viene illustrato nella Tabella 8.1, in cui viene riportato il costo complessivo annuo composto da una parte fissa per il servizio di raccolta e da una parte variabile dipendente dalle quantità avviate a trattamento/smaltimento e dai costi €/ton applicate dagli impianti per il trattamento/smaltimento dei rifiuti.

Per un'analisi dettagliata dei costi per l'anno 2013 messi a confronto con dei campioni rappresentativi del costo medio del servizio rifiuti urbani nelle altre regioni italiane e in realtà socio-territoriali analoghe a quella di Bassano del Grappa si rimanda ai successivi capitoli.

<b>anno di riferimento</b>	<b>costo annuo Etra (IVA esclusa)</b>	<b>costo annuo Etra (IVA inclusa)</b>	<b>Aumento % annuo</b>
2010	€ 5.000.000	€ 5.500.000	-
2011	€ 5.031.818	€ 5.535.000	0,6%
2012	€ 5.090.909	€ 5.600.000	1,2%
2013	€ 5.163.636	€ 5.680.000	1,4%
2014	€ 5.209.091	€ 5.730.000	0,9%
<b>Aumento % complessivo nell'intero lustro:</b>			<b>3,8</b>

Tabella 8.1 Comune di Bassano del Grappa – andamento costi del servizio (FONTE: Piani Finanziari)

Come si evince dalla tabella precedente, l'andamento del costo del servizio nel corso del quinquennio di riferimento registra un leggero incremento annuo rispetto al costo dell'anno precedente che si mantiene però sempre sotto il punto e mezzo percentuale di adeguamento, grazie sia al contenimento dei costi del servizio rispetto a quanto si sarebbe dovuto applicare in riferimento agli indici inflattivi di riferimento, sia al miglioramento dei livelli di differenziamento con conseguenti minori costi di trattamento/smaltimento a parità dei costi €/ton.

Nella figura 8.1 viene illustrato l'andamento degli indici inflattivi di riferimento per il servizio rifiuti (inflazione programmata, FOI, NIC<sup>4</sup>) e il confronto con l'andamento del costo del servizio erogato, per lo stesso orizzonte temporale (2010-2014).

<sup>4</sup> Per gli indici FOI e NIC del 2014 è stata considerata la stima annua calcolata sui dati disponibili fino al mese di settembre 2014.

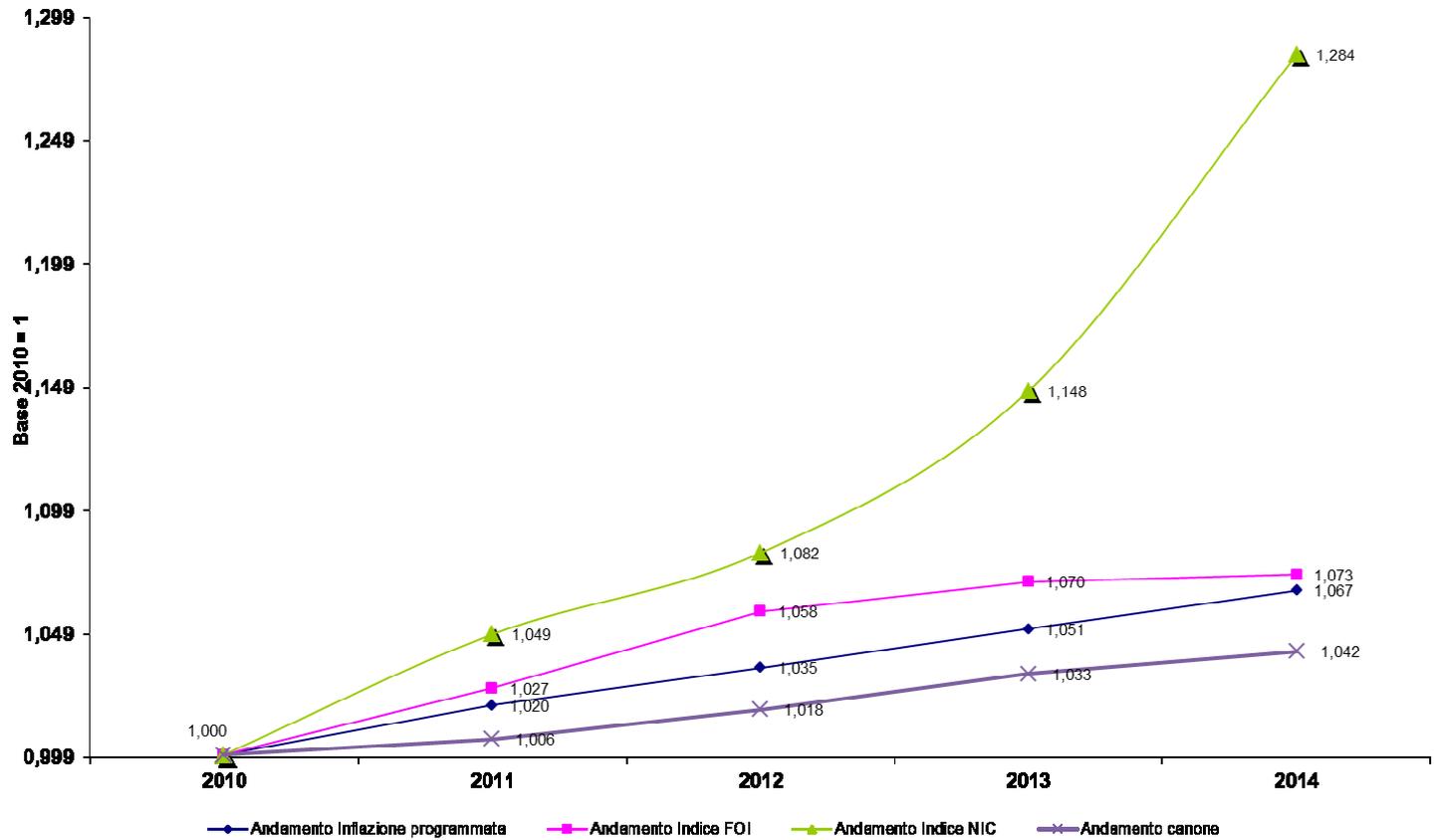


Figura 8.1 Andamento degli indici inflattivi a confronto con il costo del servizio (FONTE: ISTAT)

Il grafico evidenzia come l'andamento complessivo degli indici inflattivi risulti essere maggiore rispetto all'andamento del costo del servizio, qualunque sia l'indice di riferimento. Vale la pena di sottolineare anche che il trend degli adeguamenti è stato molto contenuto negli anni, benchè la crescita delle utenze abbia registrato, nonostante la crisi economica dell'ultimo periodo, un andamento di costante se pur lieve aumento.

Focalizzando l'attenzione sulla qualità del servizio offerto, si è scelto di monitorarne l'andamento, nel Comune di Bassano del Grappa, riferendosi anche ad un indicatore comunemente usato nella letteratura nonché nella normativa di riferimento: la percentuale annua di raccolta differenziata sul complessivo dei rifiuti prodotti dal 2006 al 2013.

### Andamento % Raccolta differenziata

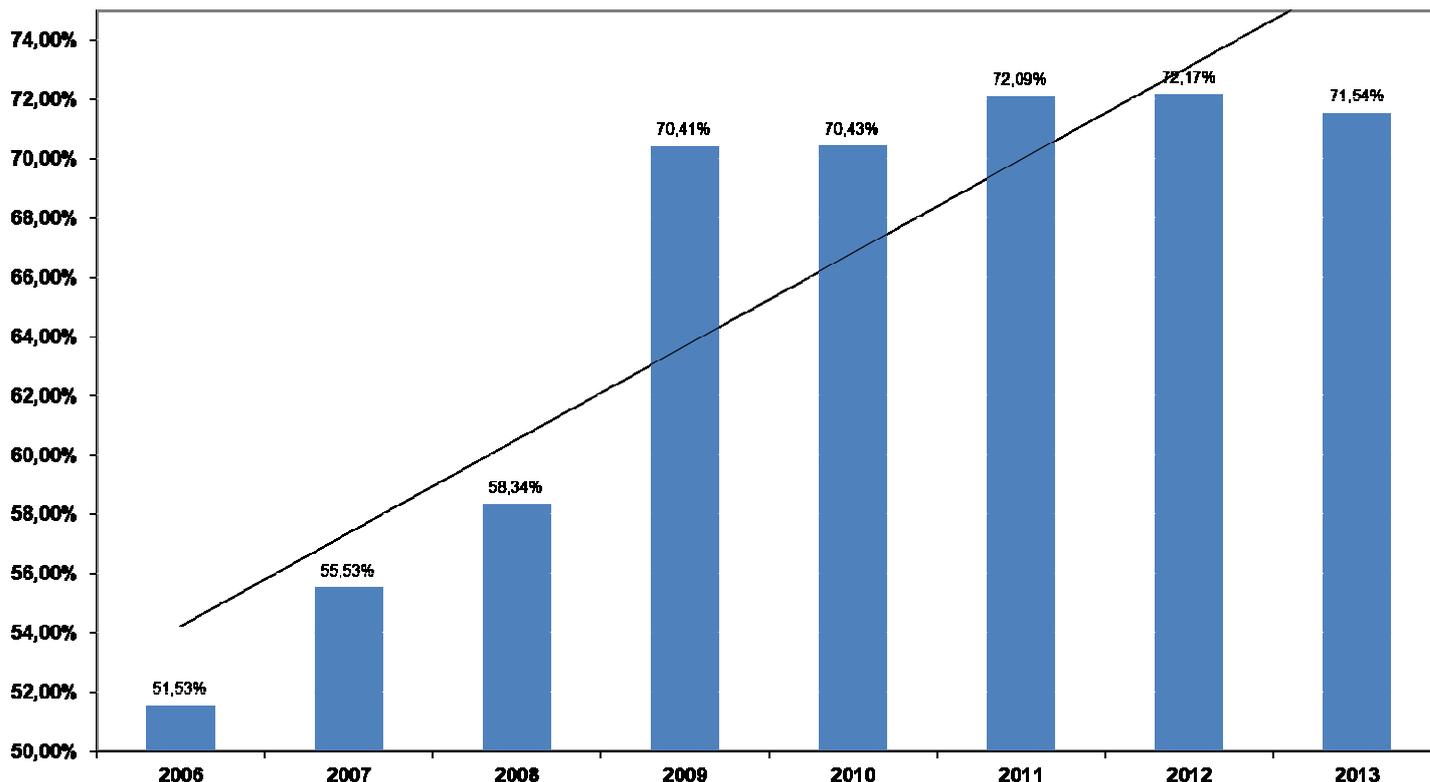


Figura 8.2 Rappresentazione grafica dell'andamento della percentuale di RD (Fonte: Arpav)

La percentuale di RD (raccolta differenziata) mostra un trend di considerevole aumento nel corso degli anni dal 2006 al 2009 e di stabilità con lievi miglioramenti annui dal 2009 al 2012 e con valori, in quest'ultimo lasso temporale, sempre superiori al 70% (superiore agli obiettivi di legge previsti ai sensi dell'art. 205 del D.Lgs. 152/2006 e previsti per il 2020 dagli scenari di nuovo Piano Regionale dei rifiuti adottato con DGRV n. 264/2013). Nel 2013 il valore di differenziamento decresce leggermente di 0,63 punti percentuali, ma si mantiene comunque su un livello nettamente superiore al 70%.

Si osserva che la previsione di percentuale di RD per l'anno 2014 è superiore a quella dell'anno 2013.

Per concludere l'analisi dell'andamento del servizio negli anni, si può affermare che, pur in un contesto di variazione del costo inferiore agli indici di aggiornamento dei corrispettivi per i servizi di nettezza urbana comunemente utilizzati nei contratti di servizio, il livello di qualità del servizio erogato è cresciuto considerevolmente, oltre che sul fronte economico, anche per quanto attiene agli eccellenti livelli di differenziazione raggiunti nell'arco degli ultimi anni.

## 9. NOTE METODOLOGICHE SULL'ANALISI EFFETTUATA

Si riportano brevemente alcune precisazioni di carattere metodologico utili ai fini della lettura dei dati analizzati ed elaborati presentati di seguito.

I dati di costo rilevati nell'ambito dell'analisi sono stati adeguati per il confronto relativo all'anno 2014 al fine di renderli confrontabili con gli indicatori riferiti al Comune di Bassano del Grappa, applicando i tre indici inflattivi già citati sopra:

- l'indice nazionale ISTAT valido per le famiglie di operai ed impiegati (FOI),
- l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) specifico per la "raccolta rifiuti" (cod. 04.4.2.0),
- l'indice di inflazione programmata reso noto dal MEF – Dipartimento del tesoro, considerando in particolare per ciascun indice le variazioni percentuali medie annue, riportate nella seguente tabella<sup>5</sup>.

Le stesse percentuali sono state considerate al Capitolo 8 per il confronto con la percentuale annua di aumento del costo di servizio fatturato dal Gestore.

Anno	Inflazione programmata	Indice ISTAT-FOI	Indice ISTAT-NIC
2011	2,0%	2,7%	4,9%
2012	1,5%	3,0%	3,1%
<b>2013</b>	<b>1,5%</b>	<b>1,1%</b>	<b>6,1%</b>
2014 (proiezione)	1,5%	0,3%	11,9%
2015	Non disponibile		

Il riferimento ai suddetti indici ha generato, per ciascun caso di confronto considerato, una forbice di variazione<sup>6</sup>.

Per quanto riguarda la modalità di normalizzazione dei costi si è scelto di utilizzare i costi in euro/abitante residente in quanto maggiormente rappresentativi dell'effettivo esborso degli utenti del servizio; del resto tale costo normalizzato è ampiamente utilizzato nella letteratura specialistica.

## 10. ANALISI DATI ISPRA

Il Rapporto Rifiuti 2014 dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) riporta nel Capitolo 8 una "Valutazione dei costi di gestione dei servizi di igiene urbana in Italia – Elaborazioni delle dichiarazioni MUD", riferita alle dichiarazioni MUD 2013 e 2014 sulla gestione del servizio per gli anni 2012 e 2013.

Il campione analizzato dal rapporto ISPRA che riguarda i dati MUD 2014 prende in esame 5.326 Comuni, pari al 65,8% della totalità dei Comuni italiani e al 73,0% della popolazione nazionale (con riferimento all'anno 2013) e può quindi venire considerato ampiamente rappresentativo della popolazione nazionale. Il campione per il confronto è ancora più completo se si considera il Nord Italia con l'81,0% dei Comuni e l'88,9% degli abitanti.

Il dato ISPRA preso a riferimento è quello del costo totale medio nazionale, regionale e di macroarea geografica (Nord, Centro e Sud).

<sup>5</sup> <http://dati.istat.it/> e [http://www.dt.mef.gov.it/analisi\\_programmazione\\_economico\\_finanziaria/inflaz\\_programmata/](http://www.dt.mef.gov.it/analisi_programmazione_economico_finanziaria/inflaz_programmata/) (fonti)

<sup>6</sup> La forbice di variazione tiene conto dell'intervallo tra l'aggiornamento che si ottiene applicando l'indice con valore % più basso e l'indice con valore % più alto. Generalmente per adeguare all'anno 2014 un dato di costo relativo all'anno x vanno applicati in modo cumulativo gli indici medi annuali relativi agli anni da x fino a 2013. Ipotizzando ad esempio un costo  $C_{2012}$  relativo all'anno 2012, la formula applicata per il suo adeguamento è la seguente:  $C_{2014} = C_{2012} \cdot (1+I_{2012}) \cdot (1+I_{2013})$  dove  $I_x$  è l'inflazione media annua dell'anno x. Avendo a disposizione i dati 2013 del Rapporto ISPRA 2014, il confronto con il corrispettivo contrattuale 2014 richiede l'adeguamento con l'indice inflattivo relativo solamente al 2013. La forbice per il 2014 è data dall'intervallo tra l'applicazione del FOI e l'applicazione del NIC.

I dati ISPRA vengono confrontati con l'indicatore di costo del Comune di Bassano del Grappa che per il 2013 e 2014 include l'IVA (trattandosi di tributo). Per avere un confronto omogeneo, anche il nuovo progetto, valevole dal 2015, viene considerato comprensivo dell'IVA anche allorché si ipotizzasse il passaggio da un regime di tributo a un regime di tariffa corrispettiva. A tal proposito si precisa che per ISPRA, trattandosi di dati derivanti dall'elaborazione dei MUD e non essendo specificato nelle istruzioni di compilazione dei MUD le modalità di inserimento dei costi in relazione alla contabilizzazione o meno delle imposte, si è tenuto conto di questo fattore di incertezza facendo variare il dato nel seguente intervallo:

- Valore minimo: dato riportato nel rapporto, considerando che questo valore rappresenti il valore ivato dei costi (compatibili per il confronto) nell'ipotesi che il MUD sia stato compilato solo da Comuni in regime di tributo, che abbiano quindi ragionevolmente inserito valori al lordo dell'IVA (poiché per tali comuni l'IVA rappresenta un costo indetraibile);
- Valore massimo: dato riportato nel rapporto aumentato di una quota pari al 10%, considerando che questo valore rappresenti il valore vero (imponibile) dei costi nell'ipotesi che il MUD sia stato compilato solo da gestori in regime di tariffa corrispettiva (ex TIA) che abbiano quindi inserito valori al netto dell'IVA (poiché per tali gestori che riscuotono direttamente la tariffa, l'IVA rappresenta un costo detraibile).

Si ottiene così un intervallo di variabilità dei dati di costo tra un valore massimo ed un valore minimo, all'interno del quale certamente si può collocare il reale dato di costo medio per l'anno di riferimento.

La tabella 10.1 riporta le medie di costo per Regione presentate nel Rapporto ISPRA e i rispettivi valori minimi e massimi calcolati secondo quanto sopra riportato, adeguati ISTAT secondo la metodologia di calcolo già esposta.

In particolare con riferimento ai dati riportati nella suddetta Tabella, si precisa che:

*CTOT ab* corrisponde al costo totale pro capite da rapporto ISPRA;

*CTOT ab MIN* corrisponde al valore minimo di variabilità calcolato a partire dal dato pro capite ISPRA secondo le modalità riportate al paragrafo precedente;

*CTOT ab MIN AGG. ISTAT-FOI (2014)* corrisponde al valore minimo di variabilità adeguato all'anno 2014 secondo l'indice ISTAT-FOI medio del 2013;

*CTOT ab MIN AGG. ISTAT-NIC (2014)* corrisponde al valore minimo di variabilità adeguato all'anno 2014 secondo l'indice ISTAT-NIC medio del 2013;

*CTOT ab MAX* corrisponde al valore massimo di variabilità calcolato a partire dal dato pro capite ISPRA secondo le modalità riportate al paragrafo precedente;

*CTOT ab MAX AGG. ISTAT-FOI (2014)* corrisponde al valore massimo di variabilità adeguato all'anno 2014 secondo l'indice ISTAT-FOI medio del 2013;

*CTOT ab MAX AGG. ISTAT-NIC (2014)* corrisponde al valore massimo di variabilità adeguato all'anno 2014 secondo l'indice ISTAT-NIC medio del 2013.

Tabella 10.1 Medie regionali dei costi pro capite (euro/abitante per anno), anno 2013 e stima 2014 – (Fonte: Estrapolazione dati ISPRA - Rapporto Rifiuti 2014, Cap. 6)

Area	Comuni Italia (2013)	Abitanti Italia (2013)	Comuni campione	Abitanti campione	Comuni campione	Abitanti campione	CTOT ab (2013)	CTOT ab MIN (2013)	CTOT ab MIN AGG. ISTAT FOI (2014)	CTOT ab MIN AGG. ISTAT NIC (2014)	CTOT ab MAX (2013)	CTOT ab MAX AGG. ISTAT FOI (2014)	CTOT ab MAX AGG. ISTAT NIC (2014)	
	N°	N°	N°	N°	%	%	€/ab*anno	€/ab*anno	€/ab*anno	€/ab*anno	€/ab*anno	€/ab*anno	€/ab*anno	
Piemonte	1.206	4.436.798	824	3.542.188	68,3%	79,8%	150,15	150,15	151,85	159,28	165,17	167,04	175,20	
Valle d'Aosta	74	128.591	58	109.590	78,4%	85,2%	149,16	149,16	150,85	158,23	164,08	165,94	174,05	
Lombardia	1.544	9.973.397	1361	9.425.083	88,1%	94,5%	133,24	133,24	134,75	141,34	146,56	148,23	155,47	
Trentino A.A.	333	1.051.951	294	982.891	88,3%	93,4%	133,96	133,96	135,48	142,10	147,36	149,03	156,31	
Veneto	581	4.926.818	450	4.228.670	77,5%	85,8%	142,92	142,92	144,54	151,61	157,21	159,00	166,77	
Friuli V.G.	218	1.229.363	208	985.079	95,4%	80,1%	121,92	121,92	123,30	129,33	134,11	135,63	142,26	
Liguria	235	1.591.939	158	1.225.880	67,2%	77,0%	201,69	201,69	203,98	213,95	221,86	224,38	235,34	
Emilia Romagna	348	4.446.354	323	4.189.084	92,8%	94,2%	158,99	158,99	160,79	168,65	174,89	176,87	185,52	
<b>NORD</b>	<b>4.539</b>	<b>27.785.211</b>	<b>3.676</b>	<b>24.688.465</b>	<b>81,0%</b>	<b>88,9%</b>	<b>144,74</b>	<b>144,74</b>	<b>146,38</b>	<b>153,54</b>	<b>159,21</b>	<b>161,02</b>	<b>168,89</b>	
Toscana	287	3.750.511	234	3.353.577	81,5%	89,4%	193,91	193,91	196,11	205,70	213,30	215,72	226,27	
Umbria	92	896.742	83	859.440	90,2%	95,8%	173,25	173,25	175,22	183,78	190,58	192,74	202,16	
Marche	239	1.553.138	133	854.731	55,6%	55,0%	139,98	139,98	141,57	148,49	153,98	155,72	163,34	
Lazio	378	5.870.451	169	4.481.047	44,7%	76,3%	209,47	209,47	211,85	222,20	230,42	233,03	244,42	
<b>CENTRO</b>	<b>996</b>	<b>12.070.842</b>	<b>619</b>	<b>9.548.795</b>	<b>62,1%</b>	<b>79,1%</b>	<b>194,52</b>	<b>194,52</b>	<b>196,73</b>	<b>206,34</b>	<b>213,97</b>	<b>216,40</b>	<b>226,98</b>	
Abruzzo	305	1.333.939	134	639.471	43,9%	47,9%	176,77	176,77	178,77	187,51	194,45	196,65	206,27	
Molise	136	314.725	69	166.387	50,7%	52,9%	110,22	110,22	111,47	116,92	121,24	122,62	128,61	
Campania	551	5.869.965	306	3.024.078	55,5%	51,5%	184,91	184,91	187,01	196,15	203,40	205,71	215,76	
Puglia	258	4.090.266	85	1.886.081	32,9%	46,1%	151,30	151,30	153,02	160,50	166,43	168,32	176,55	
Basilicata	131	578.391	64	264.698	48,9%	45,8%	118,12	118,12	119,46	125,30	129,93	131,41	137,83	
Calabria	409	1.980.533	99	842.577	24,2%	42,5%	124,15	124,15	125,56	131,70	136,57	138,11	144,87	
Sicilia	390	5.094.937	122	2.553.822	31,3%	50,1%	149,04	149,04	150,73	158,10	163,94	165,80	173,91	
Sardegna	377	1.663.859	152	771.097	40,3%	46,3%	165,68	165,68	167,56	175,75	182,25	184,32	193,33	
<b>SUD</b>	<b>2.557</b>	<b>20.926.615</b>	<b>1.031</b>	<b>10.148.211</b>	<b>40,3%</b>	<b>48,5%</b>	<b>159,65</b>	<b>159,65</b>	<b>161,46</b>	<b>169,35</b>	<b>175,62</b>	<b>177,61</b>	<b>186,29</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>8.092</b>	<b>60.782.668</b>	<b>5.326</b>	<b>44.385.471</b>	<b>65,8%</b>	<b>73,0%</b>	<b>158,86</b>	<b>158,86</b>	<b>160,66</b>	<b>168,52</b>	<b>174,75</b>	<b>176,73</b>	<b>185,37</b>	
Bassano del Grappa								Anno 2013	139,59					
								Anno 2014	141,00					
								Anno 2015	vedi nota					

**Nota:** Dall'anno 2015 si prevede che con il nuovo modello organizzativo-gestionale e con la razionalizzazione dei costi di raccolta, il costo pro-capite sarà sensibilmente inferiore.

La Figura 10.1 riporta il confronto tra i dati ISPRA e il costo pro-capite 2013 del Comune di Bassano del Grappa. Vengono adottati come estremi dell'intervallo di confronto il CTOT ab MIN (2013) e il CTOT ab MAX (2013) maggiorato del 10%.

Invece la Figura 10.2 riporta il confronto dei dati ISPRA adeguati con i vari indici inflattivi di riferimento per l'anno 2014 con il costo pro-capite 2014. Vengono rappresentati per semplicità di lettura solo il CTOT MIN pro capite adeguato ISTAT-FOI e il CTOT MAX pro capite adeguato ISTAT-NIC, ovvero gli estremi dell'intervallo di variabilità, raffigurati graficamente mediante una barra verticale rossa i cui lati inferiore e superiore rappresentano il valore minimo e il valore massimo.

I confronti fanno emergere quanto segue:

- il costo 2013 del Comune di Bassano del Grappa è inferiore al minimo o compreso nell'intervallo di variabilità per tutti i comuni del NORD e del CENTRO eccetto il Friuli Venezia Giulia e superiore ai costi di tre regioni del SUD: Molise, Basilicata e Calabria;
- il costo 2014 del Comune di Bassano del Grappa è inferiore al minimo o compreso nell'intervallo di variabilità per tutti i comuni del NORD e del CENTRO e superiore ai costi di due regioni del SUD: Molise e Basilicata.

Inoltre il nuovo modello organizzativo-gestionale comporterà un costo sempre inferiore al minimo o compreso nell'intervallo di variabilità di tutti i campioni regionali eccetto che per quelli del Molise, rispetto ai quali risulta solo leggermente superiore. Per la maggior parte delle regioni del CENTRO-NORD il confronto dimostra un livello di economicità apprezzabile.

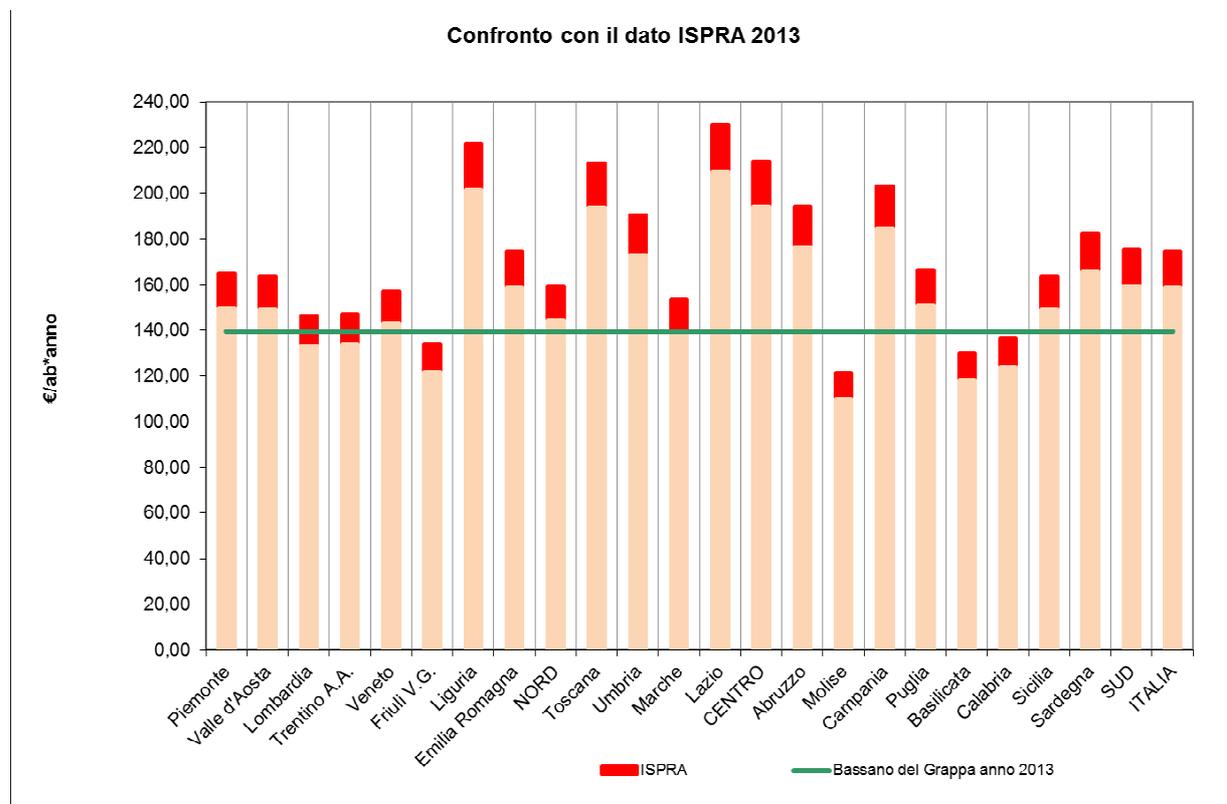


Figura 10.1 Confronto del costo totale pro capite del Comune di Bassano del Grappa con le medie regionali dei dati MUD 2014 (riferiti all'anno di esercizio 2013)

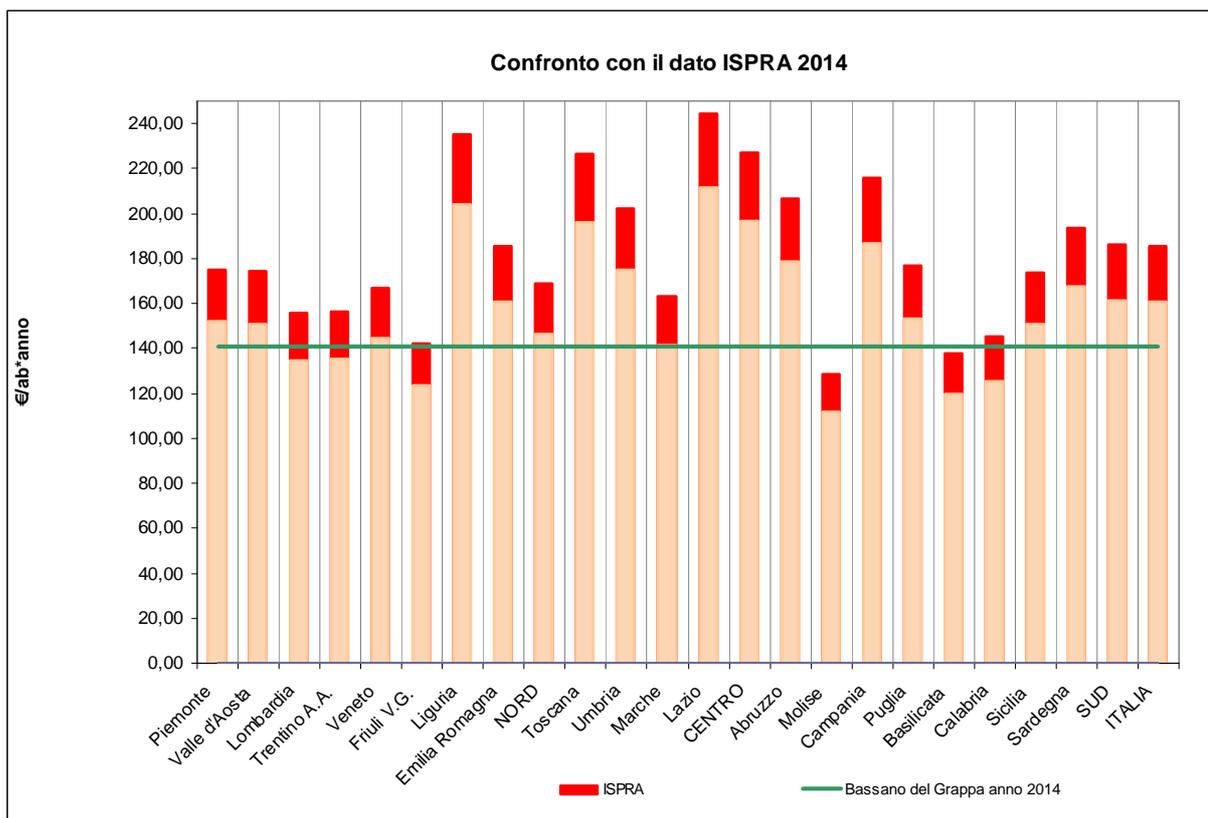


Figura 10.2 Confronto del costo totale pro capite del Comune di Bassano del Grappa con le medie regionali dei dati MUD 2014 (riferiti all'anno di esercizio 2013), adeguati ISTAT al 2014

L'analisi fatta da ISPRA integra poi i dati MUD con quelli derivanti dai Certificati di Conto Consuntivo del Bilancio 2012 dei Comuni che evidenziano confronti in linea con il 2013/2014, aumentando ulteriormente la significatività del campione. In questo caso il costo 2012 del Comune di Bassano del Grappa (pari a € 5.841.366,83 IVA inclusa da Piano Finanziario 2012 approvato con Delibera di G.C. n. 29 del 14/02/2012) risulta essere minore anche della quasi totalità dei consuntivi 2012, eccetto che per le regioni del Sud Molise e Basilicata, rispetto alle quali è di poco superiore.

Il Rapporto ISPRA presenta anche dei dati economici aventi la ripartizione geografica per macroarea geografica (Nord, Centro e Sud), dettagliati questa volta per classe demografica del Comune:

- A: inferiore a 5.000 abitanti;
- B: tra i 5 e i 15.000 abitanti;
- C: tra i 15 e i 50.000 abitanti;
- D oltre i 50.000 abitanti.

È stato quindi messo a confronto il costo del Comune di Bassano del Grappa con i dati medi regionali della classe demografica C riportati nella Tabella 10.2.

Comuni 15.000-50.000									
Area	Comuni campione	Abitanti campione	CTOT ab (2013)	CTOT ab MIN (2013)	CTOT ab MIN AGG. ISTAT FOI (2014)	CTOT ab MIN AGG. ISTAT NIC (2014)	CTOT ab MAX (2013)	CTOT ab MAX AGG. ISTAT FOI (2013)	CTOT ab MAX AGG. ISTAT NIC (2013)
	N°	N°	€/ab*anno	€/ab*anno	€/ab*anno	€/ab*anno	€/ab*anno	€/ab*anno	€/ab*anno
NORD	410	4.757.861	140,92	140,92	142,52	149,49	155,01	156,77	164,43
CENTRO	85	2.066.809	169,54	169,54	171,46	179,84	186,49	188,61	197,83
SUD	134	2.732.921	163,99	163,99	165,85	173,96	180,39	182,44	191,35
ITALIA	629	9.557.591	153,71	153,71	155,45	163,05	169,08	171,00	179,36

Tabella 10.2 Medie per macroarea geografica dei costi pro capite (€/ab) per classi demografiche, dati da dichiarazioni MUD 2014 (Fonte: Estrapolazione dati ISPRA - Rapporto Rifiuti 2014, Cap. 6)

La Figura 10.3 riporta il confronto con i costi pro-capite 2013 del Comune di Bassano del Grappa, evidenziando come quest'ultimo sia sempre inferiore del valore minimo dell'intervallo di variabilità per tutte le macroaree dell'Italia, anche del NORD Italia.

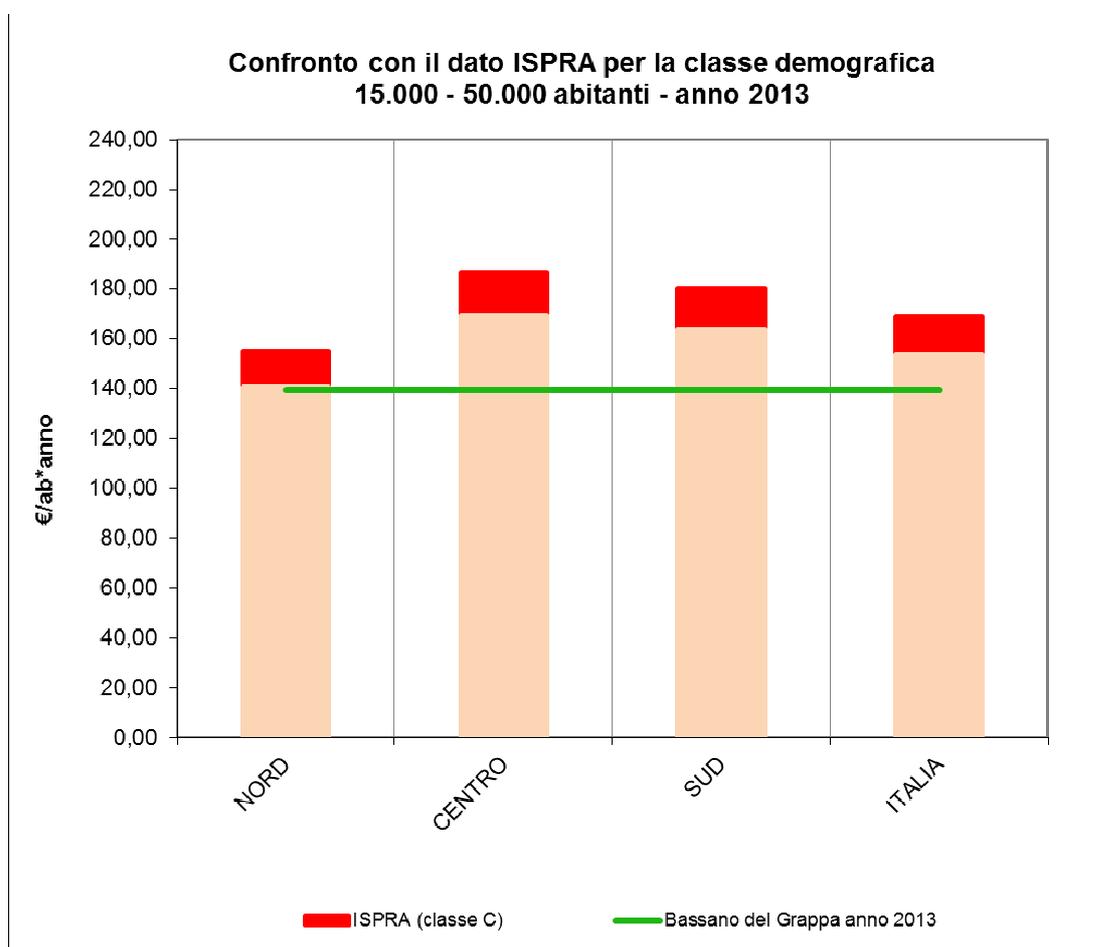


Figura 10.3 Confronto del costo totale pro capite 2013 del Comune di Bassano del Grappa con le medie della classe demografica C dei dati MUD 2014 (riferiti all'anno di esercizio 2013)

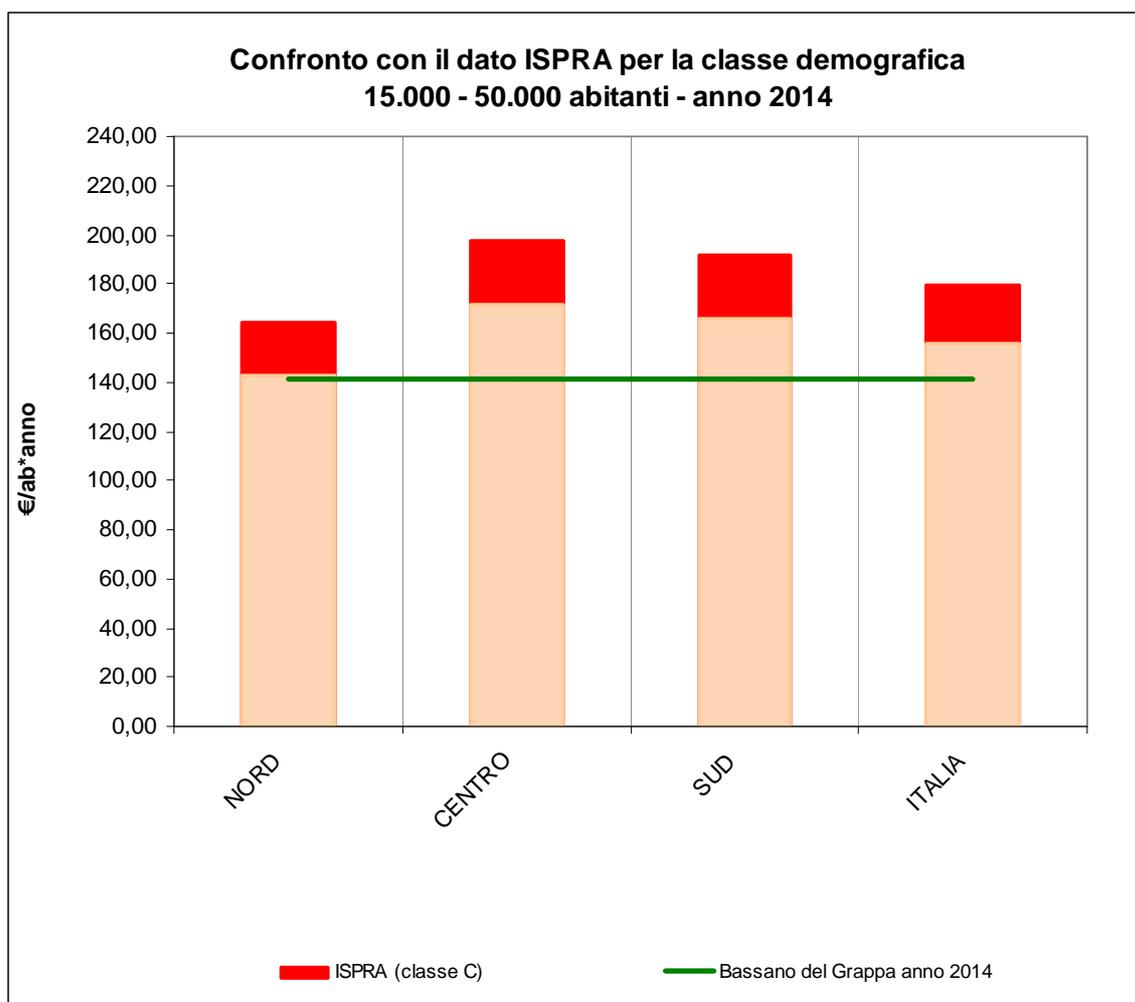


Figura 10.4 Confronto del costo totale pro capite 2014 del Comune di Bassano del Grappa con le medie della classe demografica C dei dati MUD 2014 (riferiti all'anno di esercizio 2013), adeguati ISTAT al 2014

## 11. CONFRONTO CON UN CAMPIONE SELEZIONATO

La selezione di un campione di comuni da mettere a confronto con il costo del Comune di Bassano del Grappa è stata fatta a partire dai dati raccolti, elaborati e validati dalle ARPA di Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna tramite il software O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale), relativi all'ultimo anno disponibile (per i dati economici sono stati applicati gli indici inflattivi con lo stesso procedimento illustrato ai precedenti capitoli: indice inflattivo più basso, tra i tre presi a riferimento, per il valore MIN e indice inflattivo più alto, sempre tra i tre, per il valore MAX<sup>7</sup>).

Le banche dati ARPA sono poi state integrate con dati ISTAT per una migliore caratterizzazione degli aspetti demografici e territoriali:

- Zona altimetrica: pianura, collina, montagna;
- Ricettività turistica: numero di posti letto in strutture ricettive;
- Superficie territoriale.

Dalle banche dati ARPA delle tre regioni è stato selezionato il campione da utilizzare per il confronto con i dati di Bassano del Grappa, secondo i seguenti parametri:

- Comuni compresi tra i 20.000 e i 65.000 abitanti circa;
- Capacità degli esercizi ricettivi (n° letti/100 Ab) compresa tra 1,5 e 10.

Il campione individuato è di 33 Comuni con un totale di oltre 1.030.000 abitanti, con le caratteristiche indicate nella Tabella 11.1. La percentuale media pesata di raccolta differenziata è del 60,2%, con un valore massimo dell'82,7% nel caso n. 6 e minimo del 40,8% nel caso n. 25; come già premesso il valore di Bassano del Grappa è pari al 71,5% nel 2013, superiore o uguale a quello di 26 casi su 33.

I dati delle banche dati ARPA specificano se i Comuni sono in regime di TASSA/TRIBUTO o di TARIFFA e pertanto è possibile presumere le modalità di compilazione dei dati di costo che i Comuni/Gestori hanno adottato, ovvero IVA inclusa per i Comuni in regime di TASSA/TRIBUTO e IVA esclusa per i Comuni in regime di TARIFFA. I dati di costo dei comuni campione, opportunamente adeguati come specificato nei capitoli 9 e 10, sono pertanto stati elaborati secondo la seguente procedura:

- Individuazione di un valore massimo corrispondente al dato O.R.SO. a cui è stata aggiunta la quota parte dell'IVA (10%) per i comuni che risultavano in regime di TARIFFA nell'anno di riferimento del dato (mantenuti invariati i costi O.R.SO per i Comuni in TASSA/TRIBUTO); questo valore rappresenta con ragionevolezza il valore maggiormente vicino alla realtà, dato che in linea di massima i Comuni/Gestori che dichiarano in O.R.SO. di essere in regime di TARIFFA compilano i dati di costo al netto dell'IVA, mentre i Comuni in regime di TASSA/TRIBUTO compilano generalmente i dati di costo al lordo dell'IVA.
- Valore minimo corrispondente al dato O.R.SO. senza alcun aumento per l'IVA (10%) per tutti i comuni; il valore minimo così calcolato è stato riportato in analogia a quanto fatto per la base dati ISPRA, ma rappresenta sicuramente un valore estremamente cautelativo e con ragionevole certezza inferiore al valore reale, perché sicuramente esiste una parte di Comuni in TARIFFA che hanno già compilato i dati

---

<sup>7</sup> Gli indici inflattivi presi in considerazione per la rivalutazione dei canoni sono i seguenti:

- Anno 2012: MIN=inflazione programmata 2011; MAX=ISTAT-NIC 2011;
- Anno 2013: MIN=inflazione programmata 2012; MAX=ISTAT-NIC 2012;
- Anno 2014: MIN=ISTAT-FOI 2013; MAX=ISTAT-NIC 2013.

di costo al netto dell'IVA che andrebbero aumentati del 10% per rendere il confronto omogeneo.

Considerando che nel 2015, anno propedeutico, verrà dato inizio agli interventi e alle azioni necessari alla realizzazione di un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, e che la comune gestione del servizio rifiuti urbani e del servizio idrico integrato, in capo quest'ultima allo stesso Gestore, comporterà razionalizzazioni e miglioramenti dell'efficacia, anche in termini di utilizzo delle banche dati, si può agevolmente sostenere che il costo pro-capite potrà subire una sensibile flessione e collocarsi sotto o all'interno dell'intervallo di variabilità dei Comuni considerati per il confronto e comunque sotto l'intervallo medio che va da 138,11 €/abitante\*anno a 161,93 €/abitante\*anno.

**Tabella 11.1 Campione di confronto e confronto con i dati caratteristici del Comune di Bassano del Grappa**

Comune	Abitanti	UtD	Abitanti/UtD	UtND	UtND/UtTOT (%)	UtTOT	Capacità esercizi ricettivi n° letti/100 abitanti	Superficie (kmq)	Densità (ab/kmq)	Zona altimetrica	Totale RU PC anno (kg)	Totale RU anno(kg)	PercRD(%)	Costi PC (€/ab) MIN (2014)
1	36.039	18.594	1,94	2.834	13,2%	21.428	5,47	147,18	244,86	Montagna	388,49	14.000.627	68,6%	€ 139,12
2	20.663	10.580	1,95	1.315	11,1%	11.895	3,41	100,60	205,40	Montagna	360,84	7.456.003	79,9%	€ 115,40
3	20.131	8.663	2,32	1.258	12,7%	9.921	2,05	113,52	177,33	Pianura	494,32	9.951.216	69,5%	€ 131,76
4	50.164	22.348	2,24	3.213	12,6%	25.561	1,55	108,59	461,96	Pianura	634,32	31.819.862	58,3%	€ 143,10
5	34.991	15.258	2,29	2.296	13,1%	17.554	1,91	36,33	963,14	Collina	389,75	13.637.672	77,6%	€ 142,22
6	20.416	8.208	2,49	1.266	13,4%	9.474	1,82	42,57	479,59	Pianura	482,74	9.855.639	82,7%	€ 136,75
7	28.542	13.245	2,15	1.543	10,4%	14.788	1,93	82,61	345,50	Collina	343,70	9.809.828	80,2%	€ 136,79
8	38.871	16.798	2,31	2.643	13,6%	19.441	2,97	98,88	393,11	Pianura	503,19	19.559.514	55,8%	€ 136,79
9	26.969	11.087	2,43	1.227	10,0%	12.314	3,64	45,62	591,17	Pianura	532,74	14.367.519	66,2%	€ 134,05
10	25.327	10.883	2,33	1.883	14,8%	12.766	1,52	102,30	247,58	Pianura	416,94	10.559.902	71,5%	€ 136,18
11	24.598	10.338	2,38	1.469	12,4%	11.807	2,63	18,94	1.298,73	Pianura	455,61	11.207.115	75,3%	€ 130,11
12	33.425	13.976	2,39	3.694	20,9%	17.670	5,16	57,39	582,42	Pianura	471,57	15.762.210	70,1%	€ 131,14
13	23.694	10.069	2,35	1.352	11,8%	11.421	3,02	30,67	772,55	Collina	364,31	8.631.993	63,3%	€ 103,12
14	39.471	16.617	2,38	2.028	10,9%	18.645	2,74	67,07	588,50	Collina	394,60	15.575.103	65,8%	€ 97,85
15	38.902	22.499	1,73	3.442	13,3%	25.941	3,44	11,06	3.518,12	Pianura	411,51	16.008.720	70,1%	€ 102,16
16	21.536	12.162	1,77	2.115	14,8%	14.277	1,60	20,88	1.031,66	Montagna	482,47	10.390.420	46,9%	€ 179,99
18	20.145	16.015	1,26	1.092	6,4%	17.107	2,01	5,46	3.688,21	Pianura	423,11	8.523.540	62,5%	€ 113,25
19	22.515	9.201	2,45	1.052	10,3%	10.253	3,92	23,22	969,58	Pianura	506,61	11.406.280	58,4%	€ 168,29
20	50.198	21.923	2,29	2.743	11,1%	24.666	2,87	22,24	2.256,76	Pianura	693,36	34.805.420	61,2%	€ 174,65
21	31.196	13.874	2,25	1.518	9,9%	15.392	5,15	12,88	2.422,73	Pianura	486,25	15.168.910	55,2%	€ 120,00
22	33.636	14.961	2,25	1.100	6,8%	16.061	3,02	17,49	1.923,35	Pianura	623,73	20.979.950	57,4%	€ 153,58
23	24.287	10.146	2,39	1.445	12,5%	11.591	1,53	81,66	297,41	Pianura	474,81	11.531.830	72,2%	€ 74,67
24	22.583	9.300	2,43	1.280	12,1%	10.580	1,62	42,02	537,40	Collina	455,75	10.292.300	73,7%	€ 124,55
25	47.223	24.198	1,95	3.761	13,5%	27.959	3,33	63,81	740,09	Pianura	650,80	30.732.510	40,8%	€ 213,14
26	47.240	25.047	1,89	3.956	13,6%	29.003	1,76	45,14	1.046,63	Montagna	488,19	23.062.160	55,6%	€ 138,95
27	25.497	21.159	1,21	9.669	31,4%	30.828	2,70	20,72	1.230,73	Pianura	488,70	12.460.410	64,1%	€ 96,74
28	34.415	13.899	2,48	1.821	11,6%	15.720	2,13	46,74	736,29	Pianura	598,74	20.605.573	65,1%	€ 150,58
29	20.842	9.320	2,24	1.407	13,1%	10.727	3,90	148,42	140,43	Collina	709,11	14.779.261	52,2%	€ 157,42
30	31.851	14.675	2,17	1.468	9,1%	16.143	3,12	44,72	712,16	Collina	496,21	15.804.921	46,0%	€ 115,02
31	22.268	9.779	2,28	1.371	12,3%	11.150	1,76	311,67	71,45	Pianura	573,44	12.769.300	48,1%	€ 136,02
32	35.946	14.987	2,40	2.900	16,2%	17.887	1,76	64,74	555,21	Pianura	534,89	19.227.115	41,0%	€ 165,03
33	58.892	25.713	2,29	3.913	13,2%	29.626	1,88	215,76	272,96	Pianura	734,80	43.273.691	54,5%	€ 146,30
<b>totale</b>	<b>1.012.473</b>	<b>475.522</b>		<b>74.074</b>		<b>549.596</b>		<b>2.251</b>				<b>524.016.514</b>		
<b>media</b>	<b>30.681</b>	<b>14.410</b>	<b>2,13</b>	<b>2.245</b>	<b>13,5%</b>	<b>16.654</b>	<b>2,77</b>	<b>68,21</b>	<b>449,81</b>		<b>517,56</b>		<b>60,3%</b>	<b>€ 138,47</b>
<b>Bassano del Grappa canone 2014</b>	<b>43.288</b>	<b>18.270</b>	<b>2,37</b>	<b>2.997</b>	<b>14,1%</b>	<b>21.267</b>	<b>2,53</b>	<b>46,79</b>	<b>925,15</b>		<b>488,63</b>	<b>15.133.162</b>	<b>71,5%</b>	<b>€ 141,00</b>

## 12. CONCLUSIONI

L'analisi dell'indicatore €/ab. con i valori medi relativi al territorio nazionale, all'area nord Italia e alle singole regioni di quest'area (capitolo 10) rivela come il Comune di Bassano del Grappa presenti un valore di costo sempre inferiore all'intervallo di variabilità dei valori di riferimento considerati (dati ufficiali ISPRA relativi al 2013 adeguati all'andamento inflattivo rispetto all'anno di riferimento e riguardanti la stessa classe demografica: comuni tra i 15.000 e i 50.000 abitanti).

Restringendo l'analisi ad un campione di riferimento specificamente selezionato (capitolo 11), si evidenzia come il costo medio della gestione di ETRA S.p.A. nel Comune di Bassano del Grappa risulta complessivamente inferiore alla media pesata di tale campione con percentuali che, nella peggiore delle ipotesi, danno un 2% circa di differenza. Tale dato emerge qualora si consideri una gestione in regime di tributo ed il confronto venga effettuato applicando ai dati economici disponibili i valori inflattivi minimi.

Le performance del servizio di gestione dei rifiuti urbani che si registrano nel Comune di Bassano del Grappa (in termini di percentuale di raccolta differenziata e di contenimento della produzione complessiva, misurabile dall'indicatore kg/ab\*anno) sono generalmente migliori rispetto a quelle medie dei campioni presi a riferimento e lo potranno essere ancor di più dopo la riorganizzazione del servizio secondo il nuovo modello organizzativo-gestionale, con la realizzazione di un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti urbani conferiti al servizio pubblico che determinerà un aumento dell'efficienza nella raccolta differenziata e nel trattamento/smaltimento dei rifiuti stessi.